

**CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO**

C.I.S.S-A.C.

**PIANO PROGRAMMA
PER IL PERIODO**

2022/2024

INDICE

SEZIONE 1.
CONTESTO NORMATIVO

SEZIONE 2
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA
E DEI SERVIZI DELL'ENTE

SEZIONE 3.
ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O
COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

SEZIONE 4.
MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

SEZIONE 5.
FONTI DI FINANZIAMENTO

SEZIONE 6.
SCOPO-VISION-MISSION

SEZIONE 7
AREA STRATEGICA MISSIONI E PROGRAMMI

SEZIONE 8.
ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE N° 1

CONTESTO NORMATIVO

SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE:

Rete della protezione e dell'inclusione sociale

In data 23 Novembre 2017 è stata istituita, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in attuazione del disposto dell'art 21 del D.lgs 147/2017, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, ed al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi

La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e ne fanno parte, oltre ad un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri:

- a) un componente per ciascuna delle giunte regionali e delle province autonome, designato dal Presidente;
- b) venti componenti designati dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia-ANCI, in rappresentanza dei comuni e degli ambiti territoriali. Fra i venti componenti, cinque sono individuati in rappresentanza dei comuni capoluogo delle città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e cinque in rappresentanza di comuni il cui territorio sia coincidente con quello del relativo ambito territoriale.

Alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS e possono essere invitati altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici.

La Rete si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale.

La Rete è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:

- a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
- c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

I Piani di cui sopra, di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali, individuano lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei fondi cui si riferiscono nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, i Piani individuano le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché i flussi informativi e gli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento.

La Rete elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani di cui sopra e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni.

Fondo povertà

Il **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e, in particolare, alla definizione del **SIA - Sostegno per l'inclusione**

attiva, poi sostituito dal **REI - Reddito di inclusione**. Con successivi interventi normativi il Fondo è stato ulteriormente incrementato fino a superare 2 miliardi di euro già dal 2018 e oltre 2,7 miliardi dal 2020.

Il Fondo Povertà è prioritariamente volto alla **copertura del beneficio economico versato sulla Carta REI**, lo strumento finanziario scelto per erogare il Reddito di inclusione, cioè una carta di pagamento utilizzabile per l'acquisto di beni alimentari o farmaceutici e per il pagamento di bollette, oltre che per ritirare contante (fino ad un massimo di 240 euro mensili). **A tal fine sono destinati circa 1 miliardo 750 milioni di euro nel 2018, che crescono a 2,2 miliardi di euro nel 2019.**

Ma il Fondo non esaurisce così le sue funzioni: una novità del Decreto legislativo 147/2017 è che gli interventi e i servizi territoriali che si accompagnano al REI sono rafforzati a valere sulle risorse del Fondo Povertà, acquisendo la natura di **livelli essenziali delle prestazioni**, nei limiti delle risorse disponibili. Una quota del Fondo povertà è infatti dedicata alla attuazione di un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà che, oltre a quelli del REI, sostiene anche altri interventi.

Le risorse complessivamente afferenti alla "quota servizi" del Fondo Povertà nel triennio 2018-2020 sono pari a 297 milioni di euro nel 2018, 347 milioni di euro nel 2019 e 587 milioni di euro nel 2020 e sono destinate alle seguenti finalità:

Finalità	Risorse (in milioni di euro)		
	2018	2019	2020
Somme destinate al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'art. 7, comma 1, del D.lgs. n. 147 del 2017	272	322	562
Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 9, del D.lgs. n. 147 del 2017	20	20	20
Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 250, della Legge n. 205 del 2017	5	5	5
Totale	297	347	587

Il secondo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023) è stato approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, nell'ambito del nuovo Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali, che contiene al suo interno anche il Piano sociale nazionale 2021-2023. Quest'ultimo individua le priorità collegate al Fondo Nazionale Politiche Sociali e alla sua programmazione, distinguendo tra azioni di sistema più ampie e interventi rivolti alle persone di minore età.

Il ministero non ha ad oggi effettuato il riparto alle regioni ed agli ambiti territoriali di riferimento del fondo relativamente all'anno 2021.

Fondi per non autosufficienza:

Il Fondo nazionale per la non autosufficienza è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, co. 1264), con l'intento di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione, nonché per garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle autonomie locali e sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria.

Al Fondo sono stati assegnati 100 milioni di euro per l'anno 2007, 300 milioni per il 2008, 400 milioni per il 2009, 400 milioni per il 2010, 100 milioni per il 2011 (centrati sugli interventi a favore della SLA) e 275 milioni per l'anno 2013. Nella Legge di Stabilità 2014 le risorse ad esso assegnate ammontavano ad euro 350 milioni, ripartite alle Regioni con Decreto interministeriale e dopo un'intesa raggiunta fra Ministeri e Regioni, assieme alle associazioni delle persone con disabilità, il 40% delle risorse per il 2014 sono state destinate ad interventi a favore delle gravissime disabilità, inclusa la SLA. Dal 2015 in poi la principale novità è che il fondo è individuato come strutturale per gli anni a venire, portando a 400 milioni di euro la dotazione, riportato quindi al suo massimo storico dell'anno 2009.

Le risorse sono attribuite alle Regioni in funzione della popolazione anziana non autosufficiente e degli indicatori socio-economici. Dal 2014 è individuata una quota pari a 10 milioni di euro, attribuita al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai fini della promozione di interventi innovativi in materia di vita indipendente.

Si tratta di iniziative sperimentali, proposte da regioni e province autonome, per l'adozione di un modello di intervento uniforme su tutto il territorio nazionale per la promozione della vita indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità. Già nel 2013 sono state pubblicate le prime Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, al fine di orientare il lavoro delle istituzioni, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, verso modelli di intervento condivisi in materia. Complessivamente sono stati coinvolti circa 200 ambiti territoriali.

Con DPCM del 21.11.2019 è stato adottato il Piano nazionale per la non autosufficienza e stabilito il riparto tra le regioni del Fondo per la non autosufficienza nel triennio 2019-2021. ammontante complessivamente a:

	2019	2020	2021
Risorse (in milioni di euro)	573.200.000	571.000.000	568.900.000
Di cui risorse assegnate alla regione Piemonte (quota 8%)	45.856.000	45.680.000	45.512.000

Il DPCM prevede l'adozione da parte delle regioni del Piano regionale per la non auto-sufficienza.

La regione Piemonte con Deliberazione della Giunta regionale n° 3-2257 del 13 novembre 2020 ha approvato le disposizioni attuative per il triennio 2019-2021, quale atto di programmazione regionale degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del piano Nazionale della non auto-sufficienza 2019/2021 di cui al dpcm del 21.11.2019.

Ad oggi non è stato effettuato il riparto del fondo relativo all'anno 2021.

Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS):

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Una quota del Fondo è inoltre attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale. Si tratta di

un Fondo in cui lo Stato interviene, nel quadro delle proprie competenze costituzionali, distribuendo le quote alle Regioni titolari degli interventi, dopo averne definito il riparto con la Conferenza Unificata (D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281). Si tratta pertanto di fondi che non finanziano specifiche progettualità - se non marginalmente e solo laddove previsto nell'intesa con le Regioni e le autonomie locali - ma la rete ordinaria di interventi e servizi sociali. Se tra il 2008 e il 2010 i trasferimenti del Ministero alle Regioni sono stati drasticamente ridotti (se non sostanzialmente azzerati nel 2012), con la legge di stabilità del 2015 si è provveduto a stabilire una **dotazione finanziaria annua, strutturale, di 300 milioni a decorrere dal 2015**. Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede inoltre che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale nel penultimo anno. Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari vale a dire l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento. Altra condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento, a partire dall'annualità 2014, consiste nella ricezione della programmazione degli interventi che le Regioni intendono attuare. I dati e i risultati dell'utilizzo del Fondo sono pertanto raccolti nei rapporti di monitoraggio, regolarmente pubblicati sui Quaderni della Ricerca Sociale. Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 04.09.2019 sono state ripartite le risorse finanziarie assegnate per l'anno 2019 a valere sul FONDO FNPS per un ammontare complessivo pari ad EURO 393.958.592,00. L'importo assegnato alla Regione Piemonte è pari ad EURO 28.596.012,75 e corrisponde al 7,3% delle risorse totali.

Sul fronte regionale l'aspetto fondamentale è dato dall'approvazione della DGR 19.10.2015, n 38-2292 "Patto per il sociale 2015-2017". Un percorso "politico partecipato" che come affermato dall'Assessore competente "... nasce dalla consapevolezza che il quadro socioeconomico della Regione Piemonte, in linea con quello nazionale, presenta criticità che obbligano ad una rivisitazione dei modelli attuali di programmazione ed erogazione delle risorse e degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari, sia a livello regionale sia a livello locale."

Sebbene il patto per il sociale identifichi tre assi strategici (l'integrazione socio-sanitaria, l'inclusione sociale ed il contrasto alla povertà, il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile) cui gli Enti Gestori dovranno fare riferimento nella programmazione delle loro politiche, l'Assessore regionale alla Coesione Sociale ha dato priorità al tema della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale, costituendo, nel dicembre 2015, dapprima un gruppo di lavoro intersettoriale, interno alla Direzione Coesione Sociale, e subito dopo istituendo un Tavolo Regionale quale sede istituzionale stabile di raccordo tra la Regione, gli organismi pubblici e quelli del Terzo settore che a vario titolo si adoperano per contrastare il rischio di povertà e di esclusione sociale.

A questo tavolo è stato affidato il perseguimento di una serie di importanti obiettivi, tra i quali evidenziamo:

- studio e programmazione di interventi e di servizi anche in funzione preventiva, per il contrasto alle povertà;
- definizione di criteri condivisi per l'utilizzo delle risorse destinate a tale ambito;
- messa in rete delle buone prassi rilevate nei territori;
- elaborazione di una strategia funzionale all'ampliamento delle risorse economiche disponibili (fundraising, crowdfunding, social bond, ecc.) al fine di sostenere, anche con fondi privati, progetti di attivazione e di inclusione sociale;
- elaborazione di un modello regionale per la diffusione omogenea delle misure di sostegno alla locazione e delle politiche attive per favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato privato a canoni sostenibili.

La sperimentazione delle misure di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), coniugata con le altre iniziative che potranno nascere a livello regionale grazie al lavoro del Tavolo, potrebbe avere un significativo impatto sul crescente disagio del nostro livello locale.

Con DPCM del 4 settembre 2019 è stato ripartito il fondo nazionale per le politiche sociali destinato alle regioni anno 2019, ammontante complessivamente ad euro :391.726.202,00, di cui euro 28.596.012,75 assegnato alla regione Piemonte (quota % di assegnazione 7,3%).

Con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pubblicato in G.U Serie Generale n. 41 del 18.02.2021 è stato ripartito il fondo nazionale per le politiche sociali destinato alle regioni anno 2020,

ammontante complessivamente ad euro 381.883.592,00, di cui euro 27.877.502,22 assegnato alla regione Piemonte

Con Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 (registrato alla Corte dei Conti il 12 novembre 2021 - n. 2803) è stato approvato il (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e Piano sociale nazionale 2021-2023) che ripartisce tra le Regioni ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il fondo nazionale delle politiche sociali. La quota destinata alle Regioni è di 385.925.678,00 di euro, alla Regione Piemonte assegnati € 28.172.574,49.

SEZIONE N° 2

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

§ 1 - IL TERRITORIO E L'ECONOMIA

Il territorio del CISSAC è composto da n° 21 Comuni.

L'area territoriale di competenza è di 263,20 Km² per un numero complessivo di 38.252 abitanti al 31.12.2020.

La densità media (abitanti/Km²) è di 131,21 abitanti circa per KM².

COMUNI	ABITANTI AL 31.12.2020	KMQ	DENSITA'
BARONE C.SE	556	4	139,00
BORGOMASINO	766	12,54	61,08
CALUSO	7.401	39,53	187,22
CANDIA C.SE	1.190	9,18	129,63
CUCEGLIO	930	6,87	135,37
MAGLIONE	415	6,24	66,51
MAZZE'	4.138	27,84	148,64
MERCENASCO	1.271	12,63	100,63
MONTALENGHE	985	6,53	150,84
ORIO C.SE	760	7,12	106,74
PEROSA	515	5,04	102,18
ROMANO	2.634	11,22	234,76
SCARMAGNO	807	7,96	101,38
S. MARTINO	808	9,77	82,70
STRAMBINO	6.067	22,75	266,68
SAN GIORGIO C.SE	2.533	20,36	124,41
SAN GIUSTO C.SE	3.277	9,65	339,59
VESTIGNE'	766	12,08	63,41
VIALFRE'	241	4,49	53,67
VILLAREGGIA	1.011	11,1	91,08
VISCHE	1.181	16,91	69,84
TOTALE	38.252	263,81	131,21

Si tratta di un'area a grande prevalenza extra urbana, con un'economia agricola (è nota, ad esempio, la produzione del vino locale, l'Erbaluce), qualche attrazione turistico naturalistica (la riserva naturale del Lago di Candia, nei pressi di Caluso). In ogni caso ad oggi il reddito medio è in linea con i dati regionali.

§ 2- LA POPOLAZIONE

L'analisi dei dati relativi alla popolazione risulta di particolare interesse per una lettura sociale, economica o politica di un determinato territorio.

La struttura demografica del CISSAC nel periodo 2018/2020

	2018	2019	2020
popolazione inizio periodo	39.163	39.093	38.859
popolazione fine periodo	39.093	38.859	38.252

SEZIONE N° 3

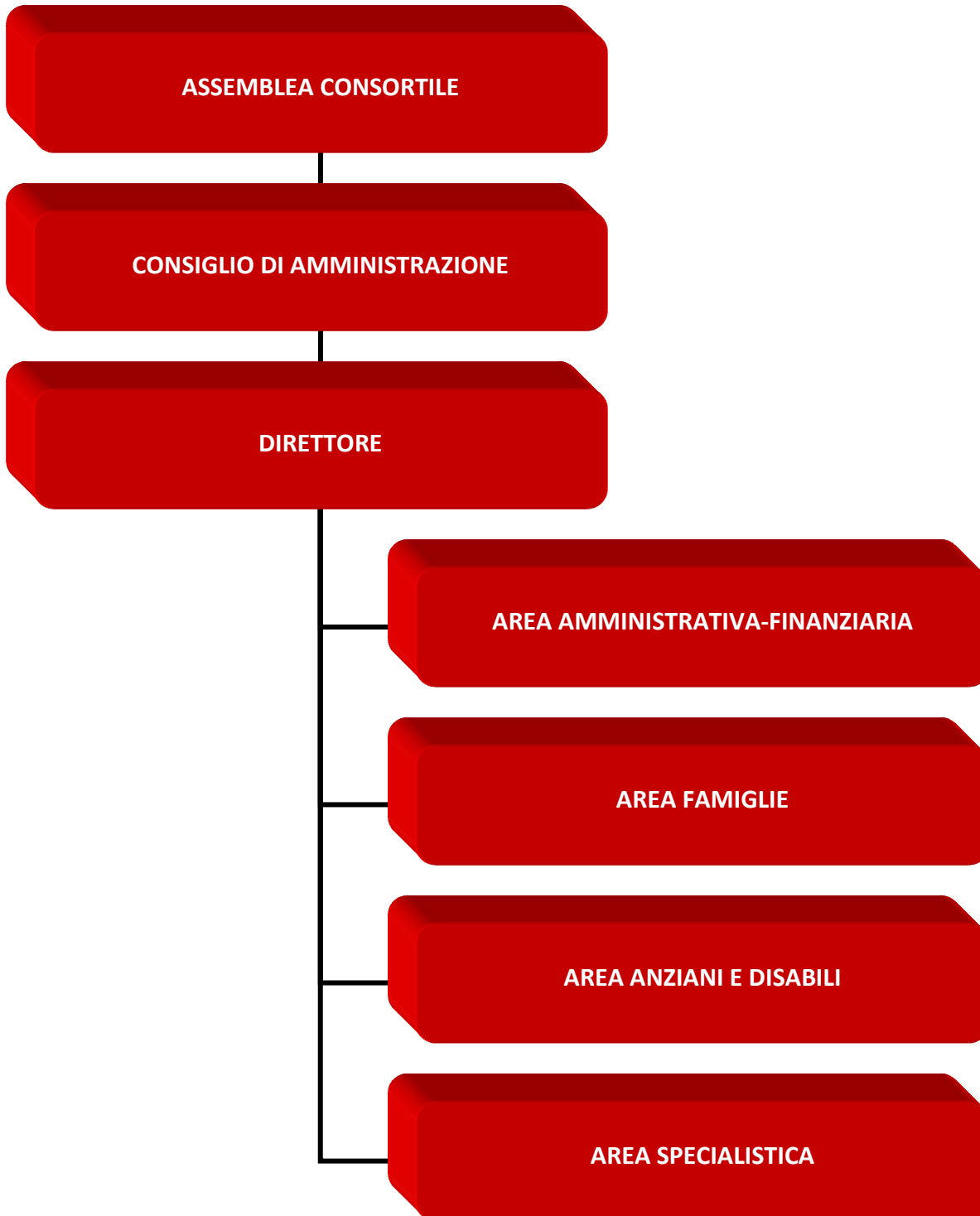
ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI.

- Convenzione con l'ASLTO4 per le attività a rilievo socio-sanitario;
- Convenzione con l'ASLTO4 e l'agenzia formativa CNOSFAP per la gestione dei corsi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario
- Protocollo operativo tra gli enti gestori di Caluso, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Gassino, Ivrea, Settimo Torinese ed il Dipartimento di patologia delle dipendenze dell'ASLTO4
- Convenzione con l'Università degli studi di Torino e di Biella per lo svolgimento di tirocini curriculari;
- Accordo di programma con la Città metropolitana per l'integrazione scolastica/formativa degli alunni disabili;
- Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Torino e con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per attività rivolta all'accertamento di identità di sedicenti minori;
- Protocollo operativo tra ASL TO4 ed il CISSAC per l'avvio della seconda fase del programma regionale di screening per la ricerca dell'antigene SARS-COV2 sul tampone naso-faringeo attraverso la somministrazione dei c.d. test antigenici e relativa valutazione epidemiologica agli operatori dei servizi domiciliari del consorzio CISSAC;

SEZIONE N° 4

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

§ 1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



§ 2. PERSONALE DEI SERVIZI

PROFILO PROFESSIONALE	PREVISTI NEL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE	IN SERVIZIO N°	CATEGORIA
Dirigente	1	1	Dirigenti
Istruttore Direttivo	13	13	D
Istruttore	5	5	C
Esecutore	2	2	B

Totale personale in servizio al 31.12.2021:

dirigente di ruolo n° 1

non dirigente in ruolo n° 19

non dirigente fuori ruolo n° 1

Personale distaccato

n° 1 Educatore professionale Cat. C, part time al 69,44%, in distacco funzionale al 56 % presso il concessionario che gestisce il Centro Diurno Socio Terapeutico Riabilitativo per disabili di Mazzè;

§ 3 PERSONALE SUDDIVISO PER AREA GESTIONALE.

AREA AMMINISTRATIVA-FINANZIARIA		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA-P.E.	IN SERVIZIO N°
Dirigente - Segretario Consortile Responsabile Area Amministrativa- Finanziaria	Dirigente	1
Istruttore Amministrativo	C1	1
Istruttore Amministrativo/Contabile	C2	1
Istruttore Amministrativo/Contabile	C5	1
Esecutore	B1	1
Esecutore	B4	1

AREA FAMIGLIE		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO N°
Istruttore Direttivo –Educatore Professionale- Responsabile Area Famiglie	D1	1
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	D1	7
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	D1	Per il 50% del tempo lavoro

AREA ANZIANI E DISABILI		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO N°
Istruttore Direttivo – Educatore Professionale Responsabile Area Anziani-disabili	D1	1
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	D1	2 (di cui n° 1 part time al 55,55%)
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	D1	Per il 50% del tempo lavoro
Educatore Professionale	C1	2 (di cui n° 1 part - time al 69,44% in distacco presso la concessionaria per il 56,00% del tempo lavoro)

AREA SPECIALISTICA		
PROFILO PROFESSIONALE	CATEGORIA	IN SERVIZIO N°
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale Responsabile Area Specialistica	D3	1
Istruttore Direttivo – Assistente Sociale	D1	5 in condivisione con l'area famiglie e con l'area specialistica

Sulla base della programmazione triennale del 2022/2024 non sono previste assunzioni di personale

§ 4 STRUTTURE EROGATIVE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Il Consorzio assicura la propria attività nelle diverse sedi operative:

- Attività centrali
I servizi centrali del Consorzio espletano la loro attività nei locali di via S. Francesco d'Assisi n° 2 in locazione da Comune di Caluso;
- Attività territoriali
 - ✓ Punto di ascolto: sede di Caluso, via San Francesco d'Assisi n° 2 per i Comuni di Caluso, Villareggia Vische, Mazzè Candia, Barone, Orio, San Giusto, San Giorgio, Cuceglia, Montalenghe, Scarmagno, Romano c.se.
 - ✓ Punto di Ascolto: sede di Strambino, Via Madonna del Rosario, 25: Comuni Strambino, Mercenasco, San Martino, Vialfrè, Perosa;
 - ✓ Punto di ascolto sede di Vestignè: Comuni di Vestignè.
 - ✓ Punto di ascolto sede di Borgomasino: Comuni di Maglione e Borgomasino.
 - ✓ Segretariato sociale : sede di Caluso via San Francesco d'Assisi n° 2
 - ✓ Centro per le famiglie sede in Caluso, via Mattirolo s/n

§ 5 • QUADRO RISORSE STRUMENTALI (ATTREZZATURE INFORMATICHE E AUTOMEZZI IN DOTAZIONE)

DOTAZIONE INFORMATICA (BREVE DESCRIZIONE HW)	QUANTITA'
Server HP Proliant ML350 Gen10 4208, CPU INTEL XEON EIGHT-CORE 4208 a 2,1 Ghz cache 12 Mb Memoria RAM 32 Gb DDR4 ECC espandibile a 64 Gb (+ tastiera e mouse) S.O. Microsoft Windows Server 2019 Standard 16-core	N.1
SERVER IDAS4000 Xeon/PD i3000 SATA8HDD (+ tastiera e mouse) completo di MONITOR multimediale 17" LED	N° 1 in dismissione
PERSONAL COMPUTER Olidata mod. T5060 64	N° 18
PERSONAL COMPUTER MT	N° 4 in dismissione
PERSONAL COMPUTER LENOVO WKS TWR P320 I5-7500 8GB 1TB S.O. Windows 10 Professional -2 DISCO INRAID MIRRORING	N.2
PERSONAL COMPUTER PC HP MT Core i5 / i5-10500 HD SSD 256 GB RAM 8 GB S.O. Windows 10 Professional	N.3
MONITOR HP modello 2XN60AA 24F Display 23,8", Ips Led formato 16:9, luminosità 300CD	N.6
MONITOR HP EliteDisplay E243m - monitor a LED - Full HD (1080p) - 23.8" con webcam e casse altoparlanti integrate	N.12
MONITOR HP MODELLO P223a DA 21,5"	N.3
MONITOR 17" LCD	N. 12
Webcam + casse altoparlanti	N. 11
NAS (storage)	N° 2
STAMPANTI LASER MONOCROMATICHE SAMSUNG ML 3310D	N° 9
STAMPANTI LASE MONOCROMATICHE EPSON WorkForce AL-M320DN	N. 7
STAMPANTE MULTIFUNZIONE B/N BROTHER MFC-L6950DW CSP	N.1
SCANNER	N° 2
LETTORI DI SMART CARD	N°2
VIDEO PROIETTORI	N° 3 di cui 2 in dismissione
MACCHINE MULTIFUNZIONE COPIA/SCANNER/STAMPA a noleggio di cui 1 a colori	N° 2
CENTRALINI ISDN	N° 1
UPS SERVER/CENTRALINO.....	N° 2
UPS POSTAZIONI SINGOLE	N. 15
SWITCH	N° 1
ROUTER Fastweb fibra ottica.....	N° 1
FIREWALL CISCO RV340-K9-G5	N.1
RILEVATORE PRESENZE BIOMETRICO	N. 1
NOTEBOOK HP 250 G6	N.1
NOTEBOOK HP 250 G7 CI5 8GB 15.6 WIN 10 PRO	N. 3
NOTEBOOK HP NB I3-1005G1 8GB 256GB 15.6 WIN 10 PRO	N.3
NOTEBOOK HP 255 G8 15,6" RYZEN 3 3250U 8GB RAM SSD 256GB WIN 10 PRO	N.2
NOTEBOOK	N° 3 in fase di

PIANO PROGRAMMA 2022/2024

	dismissione
SMARTPHONE DUALSIM HUAWEI MATE20LITE	N. 13
SMARTPHONE DUALSIM Xiaomi REDMINOTE8T	N. 3
SMARTPHONE DUALSIM Xiaomi redmi note9	N.1
SMARTPHONE DUALSIM SAMSUNG A12	N. 1
TABLET MEDIACOM 13.3''	N. 1
TABLET SURFACE 10''	N.1

DOTAZIONE DI AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Attualmente il parco autoveicoli del CISSAC è così composto:

Q.tà	Marca / Modello veicolo	IMMATRICOLAZIONE
n. 1	FIAT Panda 1.2 Natural Power Benz/Metano	Luglio 2009
n. 1	FIAT Panda 1.2 Dynamic Benz/Metano	Luglio 2010

DOTAZIONE DI APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE

Per quanto concerne la dotazione di apparecchiature di telefonia mobile, il CISSAC dispone attualmente di n. 18 SIM Card, assegnate come in dettaglio:

N. SIM	Area di assegnazione
n. 3	Area Amministrativa–Finanziaria
n. 9	Area Famiglie
n. 5	Area Anziani/disabili
n. 1	Area Specialistica

SEZIONE N° 5 FONTI DI FINANZIAMENTO

§ 1. QUADRO DI SINTESI DELLE ENTRATE

TITOLO	TREND STORICO			PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2019 accertato	2020 accertato	2021 previsioni definitive (stanziamenti)	2022	2023	2024
	1	2	3	4	5	6
2 - Trasferimenti correnti	4.744.174,21	4.193.578,34	3.212.393,51	3.257.040,88	3.017.235,29	3.005.410,29
3 - Entrate extratributarie	157.302,42	61.110,08	48.065,00	43.320,00	43.320,00	43.320,00
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	381.148,62	311.439,58	449.880,00	450.380,00	450.380,00	450.380,00
TOTALI TITOLI	5.282.625,25	4.566.128,00	3.738.870,33	3.765.740,88	3.510.935,29	3.499.110,29

§ 2. ANALISI ENTRATE

§ 2. 1. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2019 accertato	2020 accertato	2021 Esercizio in corso di previsione	2022	2023	2024
	1	2	3	4	5	6
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	1.964.199,63	1.376.561,78	31.720,00	18.925,00	18.425,00	2.000,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali – Regione	1.205.703,47	1.326.617,90	1.286.892,37	1.297.115,38	1.242.409,79	1.242.409,79
Trasferimenti correnti da altre amministrazioni locali – Comuni - Città metropolitana A.S.L.	1.527.479,72	1.457.137,91	1.875.281,14	1.922.000,50	1.737.400,50	1.742.000,50
Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	10.591,56	2.398,81	18.500,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00
Trasferimenti correnti da imprese		1.011,00				
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	36.199,83	29.850,94	28.531,82	15.000,00	0,00	0,00
TOTALE	4.744.174,21	4.193.578,34	3.240.925,33	3.272.040,88	3.017.235,29	3.005.410,29

§ 2. 1. 1 Considerazioni sui trasferimenti statali

Sono stati previsti i seguenti trasferimenti di fondi:

- Contributo da parte dell'UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO – Prefettura di TORINO – per la gestione dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati
- Contributo da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Finanza locale – a titolo di “contributo IVA su servizi esternalizzati”.

§ 2. 1. 2. Considerazioni sui trasferimenti da amministrazioni locali (Regione, Città Metropolitana, A.S.L. in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:

REGIONE

1. Trasferimenti regionali assegnati per i seguenti interventi:

- gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali previsti dalla L.R. 1/2004;
 - trasferimento delle competenze previste dall'art. 5, comma 4, della L.r. 1/2004 (ex funzioni Provinciali);
 - contributo per la copertura della quota socio assistenziale della retta di ricovero di pazienti di provenienza psichiatrica e dagli ex Centri di riabilitazione già convenzionati ai sensi dell'art. 26 della legge 833/78;
 - Contributi a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie;
 - Contributi per interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti;
 - Contributi per prestazioni di lungo-assistenza di persone in situazione di cronicità.
2. Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prime del sostegno familiare “DOPO DI NOI” annualità 2020 assegnato con DGR 3-3285 del 28.05.2021 (DD n. 1680/A1400A/2021 del 02.11.2021) = importo Euro 49.116,59
3. Finanziamento per le attività svolte dai Centri per le famiglie e per le azioni finalizzate al sostegno delle responsabilità genitoriali assegnato con DGR 43.1816 del 31.07.2020 (DD n. 1471 del 26.11.2020) = importo Euro 5.589,00

ENTI CONSORZIATI

_ Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con il comma 792 dell'art. 1, sono state stanziare, a partire dal 2021, delle nuove risorse incrementative del fondo di solidarietà comunale (FSC), finalizzate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario. Il DPCM del 1° luglio 2021 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 1° settembre 2021, ha definito, per il 2021, gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio del livello dei servizi offerti e dell'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali. Previsione di entrata ANNO 2022 = EURO 171.000,00

ASL TO 4 –

1. Quota sanitaria a titolo di rimborso “costi a rilievo sanitario” derivante dalla vigente convenzione tra i vari EE.GG. facenti capo all'ambito territoriale dell'ASL TO4 con sede legale a Chivasso, nei limiti del budget annuo stabilito.
2. Servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) = rimborso delle spese sostenute dal Consorzio per conto dell'ASL TO4 giusto contratto di appalto CIG: 8094633E74

CITTA' METROPOLITANA

_ Trasferimenti relativi al rimborso delle spese sostenute per l'assistenza scolastica di disabili che frequentano gli Istituti di secondo grado e del parziale rimborso del costo dell'assistenza scolastica limitatamente ai disabili che frequentano la Scuola dell'Infanzia e la Scuola secondaria di 1° grado.

_ PROGETTO ALCOTRA 2014-2020 - PITER “GRAIES LAB” - PROGETTO N. 4951 “SOCIALAB”. Le risorse assegnate per lo sviluppo dell'azione WP 4.1 “CREAZIONE E SVILUPPO DI LUOGHI CONDIVISI” ammontano ad EURO 10.000,00 – cfr convenzione firmata digitalmente in data 11.08.2021

_ PROGETTO sul Comune di Mercenasco mirato ad intercettare e coinvolgere i cittadini stranieri presenti sul piccolo territorio canavesano, attraverso servizi di supporto realizzati tramite la presenza di un HUB MULTICULTURALE dove una micro-equipe multidisciplinare svilupperà interventi di rete con i servizi pubblici locali e il privato sociale. Risorse assegnate EURO 15.000,00

INPS (gestione EX INPDAP) –

Finanziamento del Progetto a titolarità INPS denominato “Home care premium” e finalizzato all’erogazione di contributi per la domiciliarità a dipendenti/pensionati pubblici iscritti ex all’INPS (ex INPDAP) e a loro parenti.

Ambito territoriale: CONSORZI IN.RE.TE. IVREA e CISS38 CUORGNE’

_ Attività post – adozione minori = rimborso quota parte da Consorzio IN.RE.TE. Ivrea e CISS38 Cuornè per un importo di Euro 4.000,00 per attività di supporto psicologico a famiglie adottive

- Potenziamento del servizio sociali professionale = La L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797, ha fissato un livello essenziale dei servizi sociali costituito dal raggiungimento di un rapporto fra assistenti sociali e popolazione residente nell'Ambito sociale territoriale di 1:5000 ed un ulteriore obiettivo di servizio di 1:4000. Lo stesso comma 797, ai fini del potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali, ha previsto in favore degli Ambiti territoriali l’attribuzione di:

- un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall’Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5000;
- un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall’Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4000.

PREVISIONE ASSEGNAZIONE contributo a tal titolo: ANNO 2022: EURO 71.000,00 - ANNO 2023: EURO 86.400,00 ANNO 2024: EURO 91.000,00

ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE

Assegnazione di un contributo da parte della FONDAZIONE CRT a sostegno del progetto “un territorio di opportunità” al fine di favorire lo sviluppo di comunità – EURO 15.000,00

§ 2. 1. 3. *Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).*

Si tratta di trasferimenti per la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali. Ciascun Comune o Unione di Comuni partecipa con una quota rapportata alla popolazione residente al 31.12.2011. La quota pro capite prevista per il triennio 2022/2024 è pari ad € 32,50.

E’ inoltre previsto il trasferimento della quota ex IPIM, nella misura della quota storica che i Comuni versavano alla Provincia fino al 2006.

Il finanziamento dei Comuni è previsto per l’anno 2022 nell’importo complessivo di € 1.316.672,50 come da seguente prospetto:

COMUNE	Quota totale 2022 (€ 32,50)
BARONE C.SE	€ 19.402,50
BORGOMASINO	€ 26.325,00
CALUSO	€ 250.022,50

PIANO PROGRAMMA 2022/2024

CANDIA C.SE	€ 42.932,50
CUCEGLIO	€ 32.955,00
MAGLIONE	€ 14.657,50
MAZZE'	€ 137.800,00
MONTALENGHE	€ 32.955,00
ORIO C.SE	€ 27.137,50
SAN GIORGIO C.SE	€ 88.042,50
SAN GIUSTO C.SE	€ 111.930,00
VESTIGNE'	€ 26.097,50
VIALFRE'	€ 8.255,00
VILLAREGGIA	€ 33.702,50
VISCHE	€ 43.030,00
MERCENASCO	€ 42.152,50
PEROSA	€ 18.817,50
ROMANO C.SE	€ 96.005,00
SAN MARTINO C.SE	€ 27.917,50
SCARMAGNO	€ 26.715,00
STRAMBINO	€ 209.820,00
TOTALI	€ 1.316.672,50

Nel bilancio 2022/2024 è stata prevista un'ulteriore maggiore contribuzione a tal titolo negli importi di Euro 53.000,00 annuali, per la necessità di fronteggiare le maggiori spese sostenute dal Consorzio in relazione alle sue attività istituzionali.

La situazione contabile relativa all'anno 2021 evidenzia un risultato presunto di amministrazione ampiamente sufficiente a coprire le suddette maggiori spese. Pertanto, successivamente all'approvazione del conto consuntivo 2021, si provvederà ad applicare al bilancio di previsione 2022 una quota dell'avanzo di amministrazione accertato per l'anno 2021 pari all'importo delle suddette maggiori spese, con una corrispondente riduzione del trasferimento comunale. Allo stesso modo si procederà per gli anni 2023-2024, nei limiti dell'avanzo di amministrazione accertato rispettivamente negli anni 2022 e 2023;

Al suddetto trasferimento si aggiungono i contributi a carico dei Comuni per le funzioni di assistenza all'infanzia illegittima riconosciuta dalla sola madre ed all'infanzia non riconosciuta da versare al CISSAC e non più alla ex-Provincia di Torino a seguito del trasferimento, delle relative funzioni dalla Provincia agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali come previsto dalla DGR n° 127-4470/2006. L'importo annuo del trasferimento è stato determinato consolidando l'ultimo riparto della spesa ex IPIM effettuato dalla Provincia di Torino e relativo all'anno 2006 di cui al sottostante prospetto.

PIANO PROGRAMMA 2022/2024

Comune	Provincia di Torino - Riparto ex IPIM anno 2006- Contributo <u>annuo</u> da versare al CISSAC
Barone	268,00
Caluso	3.245,00
Candia	592,00
Cuceglio	421,00
Mazzè	1.808,00
Mercenasco	540,00
Montalenghe	405,00
Orio	355,00
Perosa	254,00
Romano	1.339,00
San Giorgio	1.090,00
San Giusto	1.401,00
San Martino	351,00
Scarmagno	337,00
Strambino	2.746,00
Vialfrè	104,00
Villareggia	438,00
Vische	645,00
TOTALE	16.339,00

§ 2. 2. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMA PLURIENNALE		
	2019 accertato	2020 accertato	2021 Esercizio in corso di previsione	2022	2023	2024
	2	2	3	4	5	6
Entrate dall'erogazione di servizi	20.384,42	23.941,21	19.600,00	23.320,00	23.320,00	23.320,00
Interessi attivi	0,05					
Rimborsi e altre entrate correnti	136.917,95	37.168,87	28.465,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE	157.302,42	61.110,08	48.065,00	43.320,00	43.320,00	43.320,00

§ 2. 2. 1. *Entrate derivanti dall'erogazione di servizi*

I proventi dei servizi a pagamento ammontano ad € 23.320,00 di cui:

- € 22.320,00 relativi a rette per servizi di S.A.D., Lungo-assistenza e pasti
- € 1.000,00 per diritti di segreteria e rogito

A tal proposito si precisa quanto segue:

- servizio di assistenza domiciliare territoriale: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 21,00/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;
- servizio di cure domiciliari di lungo assistenza: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 10,50/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;
- servizio mensa (pasto di Mezzogiorno): contribuzione a scaglioni di reddito con l'importo massimo di € 3,62 per ogni pasto regolarmente consumato.
- servizio di telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza: compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza con un canone giornaliero di € 0,28 oltre IVA di legge per utenti attivati su linea fissa
- servizio di educativa territoriale: servizio completamente gratuito;
- Servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni disabili nelle scuole: servizio completamente gratuito

§ 2. 2. 2. *Interessi attivi*

I proventi relativi agli interessi sulle giacenze di cassa non vengono previsti.

§ 2. 2. 3 *Rimborsi ed altre entrate correnti.*

- Euro 10.000,00 relativi a rimborsi per personale operante presso il C.D.S.T.R. di Mazzè in distacco funzionale presso la Cooperativa aggiudicataria della gestione globale del servizio al 56%
- Euro 10.000,00 a titolo di IVA a credito su attività commerciali

SEZIONE N° 6

SCOPO-VISIONE-MISSIONE

*“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”
(Seneca)*

Il nostro Scopo:

“ASSICURARE IL BENESSERE DELLA COMUNITA' LOCALE”

La nostra Visione:

*“COSTRUIRE UN WELFARE GENERATIVO E SOSTENIBILE”
Raccogliere – Redistribuire - Rigenerare – Rendere - Responsabilizzare*

I radicali mutamenti socio-economici in corso (invecchiamento demografico, nuovi modelli di famiglia, flessibilità del lavoro, crescita delle disuguaglianze, migrazioni, debito pubblico, ecc..) caratterizzano gli odierni sistemi di welfare per la loro insostenibilità, in particolare sotto l'aspetto economico-finanziario, e la loro inadeguatezza, per l'incapacità di dare risposte efficaci alle nuove tensioni sociali e per il ricorso ancora evidente ad un approccio di tipo assistenzialistico.

L'obiettivo che si pone il CISSAC è non solo di RACCOGLIERE le risorse economiche e di REDISTRIBUIRLE a vantaggio dei cittadini più fragili (attraverso trasferimenti in denaro o servizi istituzionali), ma RIGENERARLE e farle RENDERE, RESPONSABILIZZANDO le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

La nostra Missione:

“COSTRUIRE SUL TERRITORIO UN'ALLEANZA STRATEGICA TRA LE PARTI, CHE RIDEFINISCA I RUOLI E INDIVIDUI PRIORITÀ, IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DI CIASCUN ATTORE: GLI OPERATORI DEL CISSAC DEVONO ESSERE PIÙ COESI ED APERTI AL CAMBIAMENTO, IL CISSAC DEVE ESSERE CABINA DI REGIA E FACILITATORE DI RETI, IL TERZO SETTORE PUÒ ESSERE PROPULSORE DI NUOVE INIZIATIVE ANCHE SOTTO FORMA DI CO-PROGETTAZIONE E CO-PRODUZIONE/CO-GESTIONE, L'UTENTE DEVE DIVENTARE UNA RISORSA E NON UN PROBLEMA, GLI STAKEHOLDERS PRIVATI E LA CITTADINANZA DEVONO ESSERE MAGGIORMENTE COINVOLTI E RESPONSABILIZZATI.”

1. Azioni e Strumenti

EMPOWERMENT DELLA PERSONA

Occorre trasformare i servizi di assistenza sociale in interventi di empowerment della persona, dove il soggetto è un agente attivo da responsabilizzare ed al bisogno si cerca risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità.

La protezione sociale, per essere efficace deve avere come obiettivo la capacitazione dell'individuo e dunque prevedere una sua partecipazione attiva in tutti i casi in cui ciò sia realisticamente praticabile.

Occorre pertanto stimolare un sistema nel quale ciascuno possa sviluppare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità.

Il "nuovo *welfare generativo e sostenibile*" si caratterizza come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà.

Per questo pone al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo e non la tipologia di disagio di cui è portatore. Per ogni persona, essere protagonista della costruzione

della propria vita, nonché assumersi responsabilità nel contesto familiare, comunitario e sociale costituisce una cosa profondamente diversa rispetto a ricevere quanto serve per sopravvivere come “assistito”. La prima genera sviluppo e benessere, la seconda dipendenza, degrado e insostenibilità.

□ CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

In particolare:

la CO-PROGRAMMAZIONE: “È finalizzata all’individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”; è quindi il momento in cui tutti gli attori sociali possono partecipare a pieno titolo alla formazione delle politiche pubbliche, portando la propria capacità di lettura;

la CO-PROGETTAZIONE

“È finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti” sulla base degli strumenti di co-programmazione prima richiamati.

La co-programmazione e la co-progettazione non sono solo strumenti amministrativi ma sono un metodo di lavoro che favorisce percorsi di innovazione sociale: intercettando effettive vulnerabilità, creando reti, avviando iniziative condivise tra enti pubblici e privati, volte ad affrontare problemi emergenti ed utilizzando in modo più efficiente le risorse economiche, in continuità e nel rispetto di tutto ciò che la comunità del territorio del CISSA-AC ha già costruito nel tempo. (in attuazione del c.d. principio di sussidiarietà circolare).

□ TRANSIZIONE AL DIGITALE E REENGINEERING DEI PROCESSI

La transizione digitale è una sfida che comprende aspetti tecnologici ed organizzativi, che parte da una focalizzazione sui risultati da raggiungere e da una revisione radicale dei processi di lavoro.

Pensare digitalmente non significa “fare le stesse cose”, ma con l’utilizzo dell’informatica. Al contrario, digitalizzare significa pensare al risultato da raggiungere, al servizio da garantire e riprogettare il modo di lavorare in modo radicale, con l’utilizzo della tecnologia.

Le nuove tecnologie informatiche e telematiche, se da una parte richiedono di riconsiderare tutte le procedure operative, per non cadere nella trappola di rendere più veloce ed efficiente del lavoro inutile e non produttivo, dall’altra offrono le soluzioni ed è proprio entro questo contesto che deve essere collocato il reengineering.

L’elemento centrale del reengineering consiste nell’intraprendere un’azione di miglioramento di un’attività a partire da uno schema di flusso del processo da riorganizzare, per poi procedere quindi a una sua valutazione e, successivamente, alla progettazione di un processo migliore e alla sua implementazione.

Una maggior digitalizzazione aumenta la trasparenza, l’efficacia, l’efficienza e la sostenibilità economica dei servizi della p.a. oltre a facilitare l’accesso ai servizi per i cittadini e rendere più agevoli i rapporti con gli stakeholder;

SEZIONE N° 7

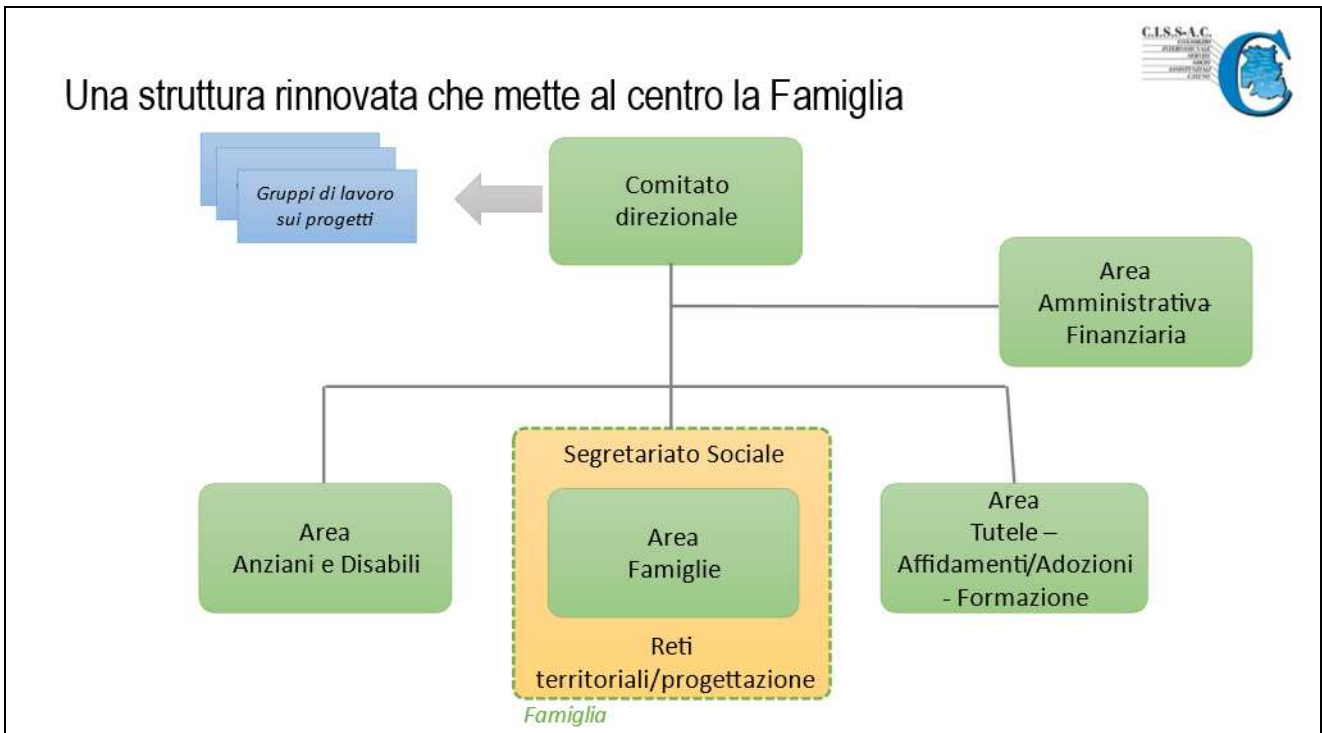
STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nel 2021 il CISSAC ha dato avvio ad un generale rinnovamento dei Servizi Sociali con il passaggio da un'organizzazione di tre servizi (minori, adulti e disabili, anziani,) ad un unico servizio di base denominato "area Famiglia" e due aree specialistiche: una che si occupa di servizi specialistici ad anziani e disabili ed un'altra che si occupa di adozioni ed affidamenti e che fornisce supporto tecnico all'area famiglie ed alla direzione.

La centralità della persona e della famiglia è stata il paradigma attraverso il quale il CISSAC ha deciso di reimpostare le proprie politiche di welfare.

La famiglia è, infatti, il nucleo primario in cui l'individuo trova risorse materiali ed affettive per crescere in modo sano ed equilibrato. Essa ha un ruolo fondamentale ed attivo nella presa in carico dei bisogni poiché si dedica alla cura dei soggetti più deboli (minori, anziani, disabili, ecc.)

Era necessario, pertanto rimettere al centro dell'azione del CISSAC, le famiglie quali soggetti attivi delle politiche pubbliche, riconsiderandole nella dimensione della promozione di diritti e della programmazione di interventi che vadano nella direzione della normalità, della autonomia, della globalità e del benessere, con particolare attenzione a sostenere la sfida educativa che le famiglie si trovano ad affrontare.



AREA STRATEGICA MISSIONI E PROGRAMMI

Il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

La scelta dell'Ente è stata quella di semplificare il più possibile la struttura del Piano programma, garantendo le informazioni richieste ma mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le aree strategiche (programmi), che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- o sono analizzati i bisogni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la motivazione delle scelte;
- o sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere per ogni programma di spesa, coerenti con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- o sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

AREA STRATEGICA	N.	MISSIONI	PROGRAMMI
AREA AMMINISTRATIVA-FINANZIARIA	1	Servizi istituzioni, generali e di gestione	1 Organi Istituzionali
			2 Segreteria Generale
			3 Gestione Economico, Finanziaria, Programmazione e Provveditorato
			8 Statistica e Sistemi Informativi
			10 Risorse Umane
			11 Altri servizi generali
AREA FAMIGLIE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
AREA ANZIANI E DISABILI			4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			5 Interventi per le famiglie
AREA SPECIALISTICA			2 Interventi per la disabilità
			3 Interventi per gli anziani
			7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

§ 1. - ANALISI DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Riepilogo delle Missioni	Denominazione		Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	524.400,50 0,00 0,00	531.400,50 0,00 0,00	523.770,50 0,00 0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	2.978.506,42 0,00 0,00	2.496.173,00 0,00 0,00	2.492.048,00 0,00 0,00
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	27.776,81 0,00 0,00	32.981,79 0,00 0,00	32.911,79 0,00 0,00
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	450.380,00 0,00 0,00	450.380,00 0,00 0,00	450.380,00 0,00 0,00
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	3.981.063,73 0,00 0,00	3.510.935,29 0,00 0,00	3.499.110,29 0,00 0,00
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo plur. vinc.	3.981.063,73 0,00 0,00	3.510.935,29 0,00 0,00	3.499.110,29 0,00 0,00

§ 2. MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
 AREA STRATEGICA: AREA AMMINISTRATIVA-FINANZIARIA

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

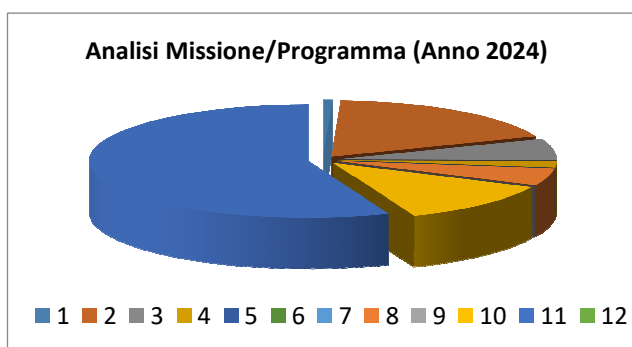
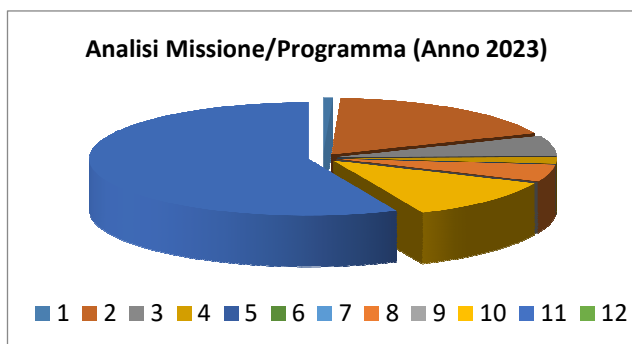
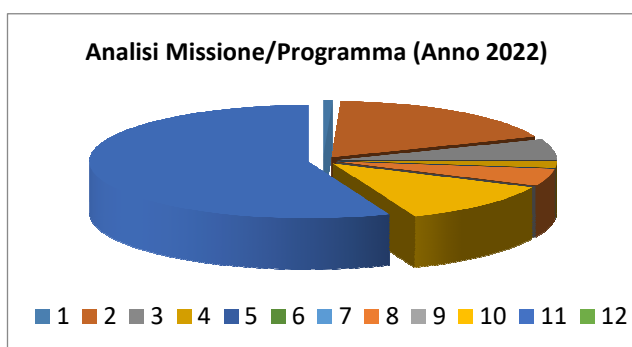
Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fa capo la Responsabile Area Amministrativa-Finanziaria Dott.ssa Benvenuti Graziella:

Programma			Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	3.460,00	3.460,00	3.460,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	18.701,36			
2	Segreteria generale	comp	96.323,00	96.623,00	96.623,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	130.176,46			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	31.700,00	31.700,00	31.700,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	56.263,22			
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	10.000,00	10.000,00	10.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	10.000,00			
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Ufficio tecnico	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	26.000,00	26.000,00	26.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	37.959,74			
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
10	Risorse umane	comp	62.932,50	62.632,50	62.632,50	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	83.446,13			
11	Altri servizi generali	comp	293.985,00	300.985,00	293.355,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	383.050,29			

PIANO PROGRAMMA 2022/2024

12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	524.400,50	531.400,50	523.770,50	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	719.597,20			



§ 2.1 Descrizione area strategica

Miglioramento quali/quantitativo dei servizi amministrativo-finanziari.

§ 2.2 Motivazione delle scelte

La scelta della suddetta area strategica trova la propria motivazione nell'esigenza di:

- dotare le aree organizzative del Consorzio di un adeguato supporto amministrativo flessibile ed efficiente allo scopo di garantire il funzionamento dell'intero Consorzio,

- garantire una maggiore trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa.
- garantire interventi per il sostegno della domiciliarità delle persone in difficoltà.

§ 2.3 Finalità da conseguire

1. Gestire i servizi di informazione, orientamento e primo accesso;
2. Gestire le relazioni esterne e la partecipazione, gestire la comunicazione;
3. Gestire la segreteria ed il supporto agli organi istituzionali e burocratici;
4. Gestire il protocollo, la posta e l'archivio;
5. Gestire la funzione amministrativo-contabile, gestire la programmazione ed il controllo economico-finanziario;
6. Gestire le risorse umane e l'organizzazione;
7. Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili);
8. Gestire appalti e contratti, acquisti di beni, servizi e forniture di importi superiori a 40.000,00 euro e supporto alle altre aree per acquisti su Mepa e Consip;
9. Gestire i servizi informativi dell'Ente;
10. Gestire interventi a favore delle persone in difficoltà.

§ 2.4 Investimento

Nel bilancio triennale non sono previste spese di investimento. Qualora si rendesse necessario nel corso della gestione l'effettuazione di spese in conto capitale si provvederà attraverso l'applicazione dell'avanzo economico o dell'avanzo di amministrazione.

§ 2.5 Erogazione di servizi di consumo

➤ Attività di competenza dell'area strategica

➤ Finalità 1 Gestire i servizi di informazione, orientamento e primo accesso;

- Servizio di segretariato sociale

Dal 6 luglio 2020 è attivo il nuovo Sportello di Accoglienza e ascolto, il quale svolge attività di Segretariato Sociale e fissa gli appuntamenti con gli assistenti sociali per un primo ascolto dell'utente, accessibile tramite il numero verde gratuito 800.550.911, il numero fisso 011.988.93.511 (con costi a carico del chiamante) e presso la sede del CISSAC di Via San Francesco 2 a Caluso nei seguenti giorni e orari:

- dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 13,30 alle 16,30
- il venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Lo Sportello di Accoglienza e ascolto, ai sensi della L. 328/2000 e più recentemente ai sensi del D. Lgs. 147/2017 (Decreto Povertà) è considerato un livello essenziale delle prestazioni e ha il compito di orientare il cittadino, di fornire indicazioni e modalità di accesso rispetto alle risorse attivabili per il soddisfacimento di determinati bisogni.

- Sportello Unico Socio-Sanitario
- Gestione del sito internet del C.I.S.S.-A.C. ed attivazione delle disposizioni legislative in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

➤ **Finalità 2:** Gestire le relazioni esterne e la partecipazione, gestire la comunicazione;

Gestione delle seguenti attività: relazioni istituzionali, rapporti con istituzioni pubbliche e private - comunicazioni all'utenza esterna su tematiche di tipo sociale e promozione delle attività dell'Ente;

➤ **Finalità 3:** Gestire la segreteria ed il supporto agli organi istituzionali e burocratici

- Pubblicazione ed archiviazione degli atti amministrativi di Presidenza, C.d.A., Assemblea e dei Responsabili di Area.
- Attività istruttoria alle sedute assembleari, del Consiglio di Amministrazione e di commissioni varie.
- Gestione centralino.
- Stesura (battitura) documentazione. Fotocopiatura atti e documenti.

➤ **Finalità 4:** Gestire il protocollo, la posta e l'archivio

- Protocollazione della corrispondenza dell'Ente in arrivo ed in partenza e smistamento della stessa agli uffici competenti, affrancatura e spedizione della posta all'Ufficio Postale;
- gestione archivio corrente ed archivio di deposito.

➤ **Finalità 5:** Gestire la funzione amministrativo-contabile, gestire la programmazione ed il controllo economico-finanziario

- Gestione del bilancio di previsione (studio del bilancio annuale e pluriennale, predisposizione PEG, conto consuntivo);
- Compilazione rendicontazioni per Comuni, Regione, ISTAT, ecc.;
- Controlli interni.

➤ **Finalità sub 6:** Gestire le risorse umane e l'organizzazione;

- Gestione giuridica del personale;
- Gestione ordinaria previdenziale e retributiva del personale, amministratori e consulenti
- Compilazione rendicontazioni e certificazioni
- Gestione pratiche infortunio
- Gestione degli adempimenti di legge in tema di sicurezza sul lavoro e medico del lavoro;
- Gestione dei rapporti con le OO.SS.

➤ **Finalità 7:** Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili);

Finalità trasversale all'area amministrativa –finanziaria ed all'area integrativa:

- Gestione dell'inventario dei beni mobili;
- Gestione e manutenzione beni immobili in locazione o comodato d'uso;
- Adempimenti in base alla vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro per la sede centrale e per alcune strutture esterne sedi di attività dell'Ente;
- Gestione automezzi del Consorzio.

➤ **Finalità 8:** Gestire acquisti di beni, servizi e forniture;

- Gestione acquisti ed approvvigionamenti in economia relativi a servizi generali;
- Gestione del fondo economale;
- Gestione della procedura di gara per importi superiori ai 40 mila euro.
- Supporto alle altre aree per acquisti su Mepa e Consip;

➤ **Finalità 9:** Gestire i servizi informatici dell'Ente;

Gestione della rete informatica e della digitalizzazione del Consorzio e telefonia;

➤ **Finalità 12:** Gestire il sistema dei controlli sulla regolarità amministrativa-contabile degli atti.

Svolgimento dell'attività di controllo sugli atti amministrativi dell'ente. Limitatamente agli atti del Direttore Generale/Responsabile Area Finanziaria il controllo sarà affidato ad un Segretario Comunale di uno dei Comuni facente parte del Consorzio.

§ 3. MISSIONE 12 –DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
AREE STRATEGICHE: FAMIGLIE-A REA ANZIANI E DISABILI -SPECIALISTATICA

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

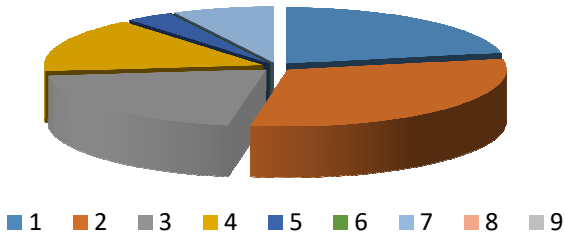
“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

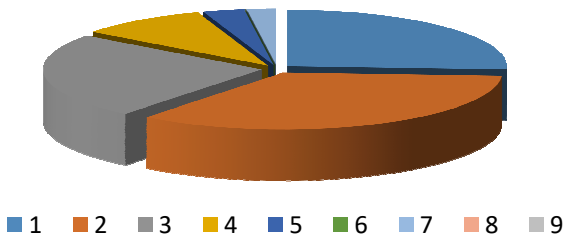
Programma			Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Responsabili
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	653.111,59	645.940,00	639.440,00	BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	896.414,75			
2	Interventi per la disabilità	comp	918.251,59	869.135,00	869.135,00	DROCCO MONICA,
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.271.180,50			
3	Interventi per gli anziani	comp	611.444,00	611.744,00	611.744,00	DROCCO MONICA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	828.868,45			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	468.865,88	239.045,00	241.420,00	GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	630.633,27			
5	Interventi per le famiglie	comp	103.124,36	76.600,00	76.600,00	, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	126.460,83			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	comp	223.709,00	53.709,00	53.709,00	BENVENUTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.651.376,76			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	2.978.506,42	2.496.173,00	2.492.048,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	5.404.934,56			

PIANO PROGRAMMA 2022/2024

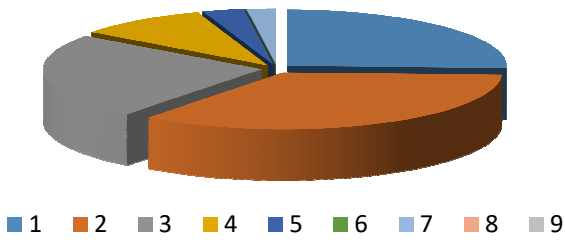
Analisi Missione/Programma (Anno 2022)



Analisi Missione/Programma (Anno 2023)



Analisi Missione/Programma (Anno 2024)



§ 3.2 AREA STRATEGICA: AREA FAMIGLIE

Premessa

Le difficoltà attuali delle famiglie richiedono la costruzione di un nuovo rapporto tra Istituzioni pubbliche e cittadini sia come individui che come parte di sistemi familiari in continua evoluzione. Un nuovo rapporto caratterizzato da diritti e doveri e dall'impegno dello Stato e degli enti locali anche a garantire le condizioni affinché le famiglie possano esprimere il loro potenziale e contribuire fattivamente al loro benessere, a quello del Paese e delle loro comunità locali.

Centralità del ruolo delle famiglie come risorse sociali e educative

Rispetto a un passato non molto lontano, assistiamo oggi a una profonda evoluzione delle reti familiari, della loro struttura e delle loro caratteristiche, che invita a ripensare alla complessità delle loro funzioni e dei loro bisogni. La struttura delle famiglie si è profondamente modificata e ci troviamo di fronte a un panorama nuovo e per molti aspetti complesso (nuclei sempre più piccoli, spesso instabili, famiglie di origine straniera, ricomposte, monogenitoriali, omogenitoriali, adottive, affidatarie, ecc..), ma al contempo ricco e stimolante.

L'eterogeneità che caratterizza le famiglie si colloca in un contesto colpito duramente dalla crisi economica e pandemica, che ha fatto emergere drammaticamente:

- un disagio minorile che assume forme sempre più diversificate e preoccupanti, che si evidenziano con maggiore intensità nella fascia adolescenziale;
- un allarmante incremento di situazioni familiari altamente disgregate e multiproblematiche che, , sfociano in gravi situazioni di maltrattamento fisico e psichico a danno dei componenti familiari più deboli (bambini e donne);
- difficoltà nella gestione del ruolo genitoriale segnalata dai diversi contesti sociali, quali ad esempio istituzioni scolastiche, servizi sanitari;
- crescita di situazioni di minori complesse che necessitano di inserimento in comunità educative significativamente qualificate;
- crescita di situazioni di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che richiedono l'intervento di supporto di operatori sociali nei momenti di incontro tra genitori e figli (luoghi neutri).

In tale contesto la famiglia resta una risorsa fondamentale non solo per i componenti al suo interno ma per tutta la società, a partire dalla sua funzione di socializzazione primaria; mantiene una rilevanza pubblica in quanto soggetto sociale e non può essere relegata solo nella sfera dell'etica e dei comportamenti privati.

I processi in atto a livello sociale e istituzionale rendono evidente la necessità di riorganizzare le risorse disponibili che hanno ricaduta sulle diverse tipologie di famiglie e sulle persone: famiglie con anziani, monogenitoriali, famiglie numerose ecc. in una logica evolutiva e di sistematizzazione delle politiche nazionali e locali, in particolare armonizzando per quando attiene i processi di inclusione sociale, il nuovo sistema dei bisogni con la programmazione e l'organizzazione di risposte appropriate, anche sotto il profilo del riorientamento e dell'integrazione delle risorse.

È necessario, pertanto, rimettere al centro le famiglie quali soggetti attivi delle politiche pubbliche, riconsiderandole nella dimensione della promozione di diritti e della programmazione di interventi

che vadano nella direzione della normalità, della autonomia, della globalità e del benessere, con particolare attenzione a sostenere la sfida educativa che le famiglie si trovano ad affrontare. Sono stati individuati quindi alcuni macro- obiettivi dai quali partire per una strategia organica e di lungo periodo a favore delle famiglie.

1: RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA

2. AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.

MACROBIETTIVO 1:

RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA:

è il primo macro-obiettivo individuato, e articolato secondo tre obiettivi, per ognuno dei quali sono state identificate specifiche azioni:

1. il sostegno alle responsabilità genitoriali (ob.1);
2. la costruzione di “alleanze educative”, in particolare con il sistema scuola (ob.2);
3. il sostegno alle famiglie con anziani e disabili (ob.3).

Obiettivo 1. Sostegno alle responsabilità genitoriali

1. azione di sistema:

Programma P.I.P.P.I., Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione.

Il Programma P.I.P.P.I. nasce a fine 2010, risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane riservatarie del fondo della Legge 285/1997, i servizi sociali e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette “negligenti” al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.

L'esperienza propone linee d'azione innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei minori e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

L'intervento previsto in P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

la **prima fase** è una prevalutazione tramite cui l'équipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino, al fine di stabilire il livello di rischio di allontanamento per il bambino. Le famiglie con figli a rischio di "negligenza" sono di conseguenza invitate a partecipare al programma P.I.P.P.I. Qualora le famiglie accettino, segue una **seconda fase** di valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'équipe multidisciplinare composta dai professionisti che sono in contatto costante con la famiglia – insegnanti, assistenti sociali, operatori sanitari, psicologi e altri collaboratori volontari – assieme alla famiglia e ai figli stessi. La **terza fase** si incentra nella realizzazione del programma, che comprende quattro principali tipologie di dispositivi:

- Interventi di educativa domiciliare con le famiglie per sostenere i genitori, rafforzare le relazioni genitori-figli e migliorare lo sviluppo dei bambini;
- Partecipazione a gruppi di genitori e di bambini: incontri settimanali/quindicinali per lo svolgimento di attività di sostegno alla genitorialità, ecc.
- Collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali: l'équipe multidimensionale è composta anche dall'insegnante di riferimento del bambino interessato al progetto. Per rafforzare il coinvolgimento della scuola, viene siglato un accordo regionale tra le scuole partecipanti nell'ottica di integrare P.I.P.P.I. con le altre forme di sostegno scolastico.
- Famiglie d'appoggio: aiutanti volontari locali, quali parenti, amici, vicini, ecc, offrono un aiuto/sostegno concreto alla famiglia target.

La durata del programma per ogni famiglia partecipante è di un periodo di 18 mesi.

La **quarta fase** è di valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.

Il nostro Consorzio, insieme al CISS 38 e ad INRETE, con i quali costituisce un unico ambito territoriale, ha aderito alla nona e decima implementazione del Programma. Tra i dipendenti del servizio minori e del servizio adulti sono stati individuati: una Referente Territoriale, due Coach, due assistenti sociali e un'educatrice professionale che ricoprono il ruolo di operatori all'interno dell'équipe multidisciplinare. Sono state individuate delle "famiglie target" su cui concentrare la sperimentazione sulla propria personalità e genitorialità.

2. Azioni attuative territoriali- domiciliari

A) Gestione del Centro per le famiglie denominato "Autostop...un pezzo di strada insieme" sito a Caluso,

Il Centro per le famiglie si pone nei confronti del territorio come un servizio capace di offrire un'occasione di partecipazione e di promozione di attività che possano anche scaturire dalle famiglie stesse e un contesto in grado rendere il territorio soggetto promotore di un cambiamento. Le azioni sono rivolte a sostenere ed accompagnare le famiglie, gli adulti nell'espletamento delle funzioni genitoriali e i minori nell'affrontare particolari situazioni che possono essere di ostacolo allo sviluppo evolutivo e che si collocano in modo prioritario nell'area della prevenzione e della promozione.

Attività svolte all'interno del Centro per le famiglie:

- a) Consulenza pedagogica e di sostegno alla genitorialità:** volta a proporre azioni di affiancamento e supporto ai genitori che vivono situazioni critiche di rapporto, giovani coppie e/o minorenni, ragazze madri, supporto nella gestione ed educazione dei figli, in cui non ci siano gravi elementi di rischio/pregiudizio in ambito familiare.
- b) attivazione di uno sportello AD ACCESSO LIBERO:** l'intento è quello di offrire uno sportello in grado di accogliere i bisogni e indirizzare al meglio le persone anche rispetto ai servizi attivi sul territorio.
- c) mediazione familiare** è un percorso mirato al raggiungimento di accordi fra i partner in corso di separazione o in post-separazione in merito a responsabilità genitoriali, aspetti economici, separazione dei beni. La consulenza familiare si avvia dopo una fase di decodifica della domanda ed è un percorso finalizzato a definire accordi relativamente a differenti tipologie di conflittualità familiare, per stabilire le condizioni per nuove forme di collaborazione fra genitori, genitori-figli o altri componenti del nucleo.
- d) interventi di prevenzione e sostegno ai giovani:** l'intento è quello di realizzare attività di promozione di cittadinanza attiva e responsabilità sociale con adolescenti e giovani del territorio; interventi di sostegno individuale per giovani adulti in situazioni di svantaggio sociale sia legati all'attivazione e al supporto di percorsi di messa alla prova sia relativi a progettualità specifiche su segnalazione del servizio sociale.
- e) gruppi di parola:** Il gruppo di parola è uno spazio di incontro rivolto a bambini tra i 6 e 12 anni o a ragazzi dai 13 ai 17 anni e offre ai bambini e i ragazzi coinvolti nella separazione dei loro genitori, la possibilità di esprimere sentimenti, emozioni, dubbi, difficoltà e di condividerli in un gruppo di pari. In fase conclusiva si offre ai genitori l'opportunità di ricevere un feedback sui vissuti dei loro figli.
- h) luogo neutro: "Spazio di incontro":** È uno spazio predisposto per l'incontro di bambini e genitori, in un ambiente accogliente e protetto, alla presenza di operatori qualificati. È finalizzato al mantenimento e al recupero della relazione tra genitori non conviventi e figli minorenni, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, da utilizzarsi quando il conflitto tra i genitori o altre situazioni compromettono il rapporto genitori/figli ed occorre un percorso di crescita e supporto rispetto al ruolo genitoriale da parte del Servizio Sociale. L'obiettivo principale è di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affido e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

B) Servizio di assistenza domiciliare

È un aiuto con valenza educativa, che viene dato ai nuclei con presenza di minori ed ha l'obiettivo di aiutare i genitori ad acquisire capacità genitoriali tali da poter essere adeguati nei confronti dei loro bambini. L'obiettivo è dare al bambino la possibilità di crescere con la sua famiglia, sempre se naturalmente sussistono le condizioni nell'ambiente familiare.

C) Servizio educativa territoriale

Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale ai minori in situazioni di disagio ed alle proprie famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo con particolare attenzione al minore- Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle

potenzialità personali e dell'autonomia in contesti di normalità. Il servizio si caratterizza inoltre in relazione ai bisogni del nucleo familiare del minore, volti a valorizzare, sostenere e implementare la capacità di gestire il ruolo genitoriale. Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo.

D) Famiglie solidali

È un intervento di carattere preventivo che offre un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori. Il servizio fornisce azioni di aiuto finalizzate alla valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei componenti di famiglie che presentano elementi di vulnerabilità e fragilità, nelle quali non si riscontrano profili conclamati di grave inadeguatezza. Il servizio persegue le proprie finalità attraverso attività di promozione della responsabilità genitoriale, anche quando questa viene esercitata in modo disgiunto, ed accompagna i minori nei momenti critici legati a particolari fasi del ciclo di vita del nucleo del quale fanno parte.

E) Affidamento diurno (Si rinvia per approfondimento sull'intervento "affidamento familiare" al programma: area strategica "area specialistica").

È un intervento di sostegno alla famiglia in temporanea e/o parziale difficoltà, e prevede un appoggio quotidiano o comunque significativo nell'arco della settimana al minore, tale da garantire un importante riferimento educativo ed affettivo, utile nel suo processo di crescita.

F) Family Group Conference

È un metodo specifico che aiuta le famiglie di origine, nella tutela dei figli e si pone come obiettivo quello di sensibilizzare il ruolo centrale della famiglia lavorando sulla valorizzazione e promozione delle capacità dei genitori di far fronte adeguatamente alla vita dei figli. Genitori, parenti ed amici seduti assieme ad operatori sociali attorno allo stesso tavolo. Gli uni di fronte agli altri, per decidere come aiutare il minore in difficoltà. È un modello innovativo che è stato pensato e sperimentato e intende coinvolgere e responsabilizzare le famiglie affinché trovino, con l'aiuto degli operatori sociali, il modo migliore per prendersi cura del minore.

L'obiettivo principale di questo intervento è legato a un semplice ingrediente, che pare essere determinate in questo approccio: *"il diritto del minore a far sentire la sua voce per le decisioni che lo riguardano..."*

Azioni operative residenziali

Quando non è possibile ricorrere per la gravità della situazione familiare a interventi di prevenzione e sostegno, si realizzano azioni a tutela del minore, quali:

- gli inserimenti in strutture comunitarie e case famiglie
- l'affidamento familiare residenziale;
- l'adozione alla quale si ricorre come ultima possibilità d'intervento sociale, cioè, quando non esiste più alcun rimedio per il bambino di rimanere presso la sua famiglia di origine.

G) Inserimento in strutture comunitarie e case famiglie

L'inserimento di un minore in comunità si rende necessario qualora la sua situazione familiare risulti talmente compromessa da non garantire più per lui un contesto evolutivo sano ed armonico.

L'intervento consiste nel collocare il minore in comunità da solo o con la madre, su richiesta diretta del Tribunale per i Minorenni piuttosto che con provvedimenti del Consorzio con la finalità di allontanare temporaneamente il minore da una situazione familiare che lo espone a situazioni di elevato rischio.

Gli operatori verificano le condizioni psico fisiche del minore e valutano le capacità di recupero dei genitori nel caso il minore sia stato allontanato da entrambi.

L'esposizione prolungata a fattori di maltrattamento e pregiudizio costituisce per il minore motivo di traumi forti che necessitano una presa in carico specifica e di interventi educativi e psicologici mirati, finalizzati ad accogliere e a prendere in carico globalmente il suo disagio e malessere e a fortificare la propria struttura di personalità. Talvolta, proprio per i forti traumi subiti, il minore necessita di un passaggio in struttura comunitaria per beneficiare di un periodo di "decompressione" e di uno spazio neutro ove poter effettuare un reale recupero del danno subito. Solo con questo passaggio sarà effettivamente attrezzato per investire in altri eventuali percorsi, quali, per esempio, l'affido etero-familiare.

Il collocamento di un minore in comunità, oltre a costituire un intervento di tutela a suo favore, consente alla famiglia d'origine di avviare un percorso di recupero relativamente alle proprie carenze investendo totalmente sulla propria personalità e genitorialità.

H) l'affidamento familiare residenziale (si rinvia al piano programma "anziani disabili)

I) l'adozione (si rinvia al piano programma "anziani disabili)

Obiettivo 2- la costruzione di "alleanze educative", in particolare con il sistema scuola;

Azioni operative

A) Definizione di collaborazioni utili ad un approccio sistematico al tema del disagio minorile rilevabile a scuola.

Le attività in cui si concretizza tale azione sono pertanto volte all'individuazione quanto più precoce possibile dei casi di minori in condizioni di fragilità costitutiva e/o derivante da carenza del nucleo familiare di appartenenza, di minori a rischio evolutivo, in condizioni di eventuale pregiudizio o di pregiudizio conclamato.

L'azione prevede attività di sensibilizzazione, formazione e confronto con il corpo insegnante anche in collaborazione con le famiglie per progettare serate tematiche destinate ai genitori degli alunni.

In collaborazione con gli Istituti Comprensivi di Caluso, Strambino e San Giorgio è stato creato uno sportello di ascolto rivolto agli insegnanti, presso le sedi di ogni scuola, con l'obiettivo di essere più vicini al mondo della scuola creando uno spazio di confronto con gli insegnanti al fine di segnalare eventuali criticità degli alunni e richiedere consulenze di vario genere.

Obiettivo 3. sostegno alle famiglie con anziani e disabili (ob.3).

Si rinvia al programma: area strategica “anziani disabili

MACRO-OBIETTIVO 2

AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.

È indispensabile, prevenire e favorire il superamento delle situazioni di vulnerabilità prima che scivolino nella povertà e nell'esclusione sociale. In questo caso, gli obiettivi specifici sono riferiti a:

1. Lo sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza;
2. la promozione di azioni volte a favorire l'inserimento lavorativo (ob. 2),
3. la ridefinizione di politiche abitative per la famiglia (ob3)
4. la collaborazione con la rete di servizi e strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare (ob. 4).

Obiettivo. 1

Sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza

Accanto alla misura nazionale del Reddito di cittadinanza (RDC), si prevede di continuare a elaborare progettazioni personalizzate di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volte al superamento della condizione di povertà. Progettazioni predisposte sotto la regia del CISSAC, per definire sempre meglio il passaggio da un'ottica assistenzialistica, ad un'ottica orientata all'investimento sul capitale umano, sociale e relazionale dei soggetti coinvolti.

A) Tirocini, laboratori, consulenze dedicate e budget di capacitazione

Oltre all'attivazione di tirocini e percorsi formativi, ulteriori strategie si basano sulla valorizzazione ed attivazione delle risorse associate al nucleo o alla persona, ed in via strumentale sull'erogazione di prestazioni economiche. Questi strumenti vengono chiamati “*budget di cura*” o “*di capacitazione*” o “*doti*” e tendono a modificare radicalmente i rapporti tra enti locali e attori del terzo settore e dell'economia sociale. A tal fine verranno:

- programmati tirocini (comprensivi di tutoraggio), e laboratori in piccoli gruppi (, in particolare per le categorie: empowerment giovani, casi non conosciuti dal servizio sociale, stranieri (FAMI), over 55.),
- assegnati dei budget c.d. “di capacitazione” per il pagamento di corsi, patente, trasporto, etc...

All'attivazione di tali strumenti si provvederà attraverso: l'utilizzo di risorse che collaborano con il Consorzio (volontari, agenzia mediazione al lavoro,) e dei finanziamenti, collegati al Fondo Povertà e PON inclusione.

B) Volontario in inclusione

E' previsto il rinnovo della collaborazione tramite convenzione con l'Associazione di Volontariato "Piccolo carro" di Chiaverano (TO) per favorire, l'integrazione dei servizi rivolti agli adulti in difficoltà del territorio di competenze del CISS-AC., attraverso interventi di volontariato.

Tali interventi si concretizzano in ATTIVITA' DIRETTE verso l'utenza e TRASVERSALI, attraverso un lavoro di mappatura e messa in rete delle associazioni presenti sul territorio. L'impianto progettuale è richiamato dalle linee guida REI/RDC che prevedono una presa in carico complessiva del nucleo nonché di interventi in rete con le altre risorse dei servizi pubblici e privati del territorio. La stessa progettualità è prevista anche per le persone che beneficiano dei contributi

C) Assistenza economica:

In attuazione di un'azione del progetto, finanziato dalla regione Piemonte con utilizzo di fondi europei, "CI STAI" è prevista la elaborazione di un nuovo regolamento sull'assistenza economica.

Tale regolamento dovrà prevedere l'istituzione di una commissione per la valutazione delle domande di contributo economico composta dai responsabili d'area del consorzio, dalle Caritas locali, Si prevede altresì in fase di istruttoria il coinvolgimento di un mediatore culturale (per i nuclei stranieri) e dei funzionari comunali allo scopo di elaborare un progetto individualizzato che possa supportare la persona e il nucleo in tutte le sue problematiche.

Una modalità di erogazione dell'assistenza è costituita dall'assegnazione ai richiedenti l'intervento di **buoni spesa** per la fornitura di beni di prima necessità (generi alimentari, prodotti per neonati, ecc...). L'obiettivo di tale progetto è quello di aiutare le persone in difficoltà e garantire l'utilizzo corretto delle risorse pubbliche erogate, evitando gli abusi (acquisto di alcool, droga, sigarette, gioco alle slot machine e quant'altro). Si tratta di uno strumento complementare e flessibile nell'erogazione di aiuti diretti ai cittadini, che garantisce il vincolo della spesa.

D) Servizio mensa sociale

- Fornire il pasto pronto a chi non è in grado di prepararlo in modo autonomo e di conseguenza rischia di non alimentarsi in modo adeguato-
 1. riesaminare l'attuale convenzione per la fornitura di pasti
 2. elaborare un progetto che consideri un accompagnamento educativo e culturale su una corretta e sana alimentazione
 3. concorrere alla riduzione degli sprechi alimentari
- avvio nel triennio 2022-2024 dei presupposti progettuali per lo sviluppo di cucine solidali sul territorio consortile
 1. mense rivolte al territorio dove i soggetti fragili possano recarsi indipendentemente dall'invio dei servizi
 2. mense dove il cibo crea relazioni sconfigge la solitudine e attiva iniziative
 3. sviluppo di luoghi inclusivi

E) Interventi economici a favore di minori

▪ **Progetto denominato “Go&smile” finanziato dall’Associazione Marianna**

Tale progetto è nato dalla rilevazione di situazioni difficili vissute dai minori, in un contesto con carenza di risorse economiche e valoriali, dove le opportunità educative, scolastiche, sanitarie sono frammentate e occasionali.

Con il progetto Go&Smile si dà la possibilità a bambini e ragazzi del territorio di partecipare ad attività ludiche, ricreative e sportive nel tempo libero, mediante l’attuazione di alcuni interventi volti a favorire la realizzazione individuale e la socializzazione di minori appartenenti a famiglie con difficoltà economiche che sono seguite dal servizio sociale.

Le famiglie, inoltre, vengono supportate

- nell’acquisto di materiale scolastico- educativo;
- nell’acquisto di ogni altro bene importante per la crescita dei bambini e ragazzi;
- nell’acquisto di occhiali, attrezzature per neonati ecc.;
- fornitura farmaci, visite dentistiche.

▪ **Progetto denominato “Borse della Cultura” finanziato dalla Fondazione di Comunità del Canavese** il cui obiettivo è quello di consentire a bambini in situazione di difficoltà economica di accedere ad attività culturali (teatro, cinema, concerti, entrate museali, corsi di arte, musica, lingua).

▪ **Progetto “Movi-menti: menti, corpo, comunità in movimento”**

il progetto, approvato e finanziato nell’ambito del bando delle Nuove Generazioni per il contrasto alla povertà educativa minorile 5-14 anni, ha come obiettivo generale quello di mettere in condizione i minori, in particolare quelli in situazione di svantaggio socio-economico, di fare esperienze educative attivanti e motivanti migliorando le loro capacità cognitive e relazionali con conseguente impatto positivo sull’esperienza scolastica e diminuzione del rischio di abbandono e devianza.

Il progetto Movi-menti prevede diverse azioni, tra le quali:

- Azione denominata Sportiva-Mente che prevede l’attivazione di laboratori sportivi per favorire lo sviluppo dello spirito di squadra e di collaborazione, per creare senso di appartenenza, per consolidare un’immagine positiva del sé, per favorire stili di vita più sani da un punto di vista fisico che emotivo;
- Azione Estiva-Mente che prevede il potenziamento dell’esistente e/o creazione di nuove opportunità di educazione estiva favorendo la partecipazione a centri estivi diurni e residenziali settimanali per fare esperienza di vita di comunità;

F) Progettazioni specifiche con nuclei stranieri

▪ **CPIA TO4 Centro Provinciale Istruzione Adulti 4 Torino - Petrarca 6 - formazione civico linguistica per stranieri**

- La promozione delle attività del CPIA nelle scuole, individuando nei genitori e negli studenti il target a cui rivolgersi;
- Individuazione di soggetti, in carico presso i servizi del CISSAC, per avviare progettazioni che prevedono attività in collaborazione con CPIA;
- Individuazione sul territorio consortile di locali da utilizzare per le attività formative.

▪ **Progetto FAMI**

il nuovo progetto europeo “FAMI IMPACT” prevede la collaborazione con DIACONIA VALDESE per l’attivazione di:

1. interventi di mediazione culturale. per sostenere alcune famiglie prese in carico dal CISSAC e per facilitare l’inserimento scolastico di minori stranieri. A partire dall’inizio dell’AS 2021/2022 sono state molte le richieste soprattutto a seguito dell’impatto della DAD;
2. interventi di sensibilizzazione degli insegnanti sugli interventi di mediazione linguistico-culturale per superare il gap socioculturale tra scuola e famiglia.
3. Attività di mediazione di strada-“outreach” sul territorio consortile all’interno dell’equipe di sviluppo di comunità. Avvio dicembre 2021 conclusione maggio 2022;
4. Servizio di segretariato sociale

▪ **Sperimentazione di una hub multiculturale sul territorio di Mercenasco, all’interno delle progettazioni SOCIAL LAB -Finanziate dalla città Metropolitana di Torino con utilizzo di fondi europei,**

L’HUB multiculturale è una micro-equipe multidisciplinare con il compito di sviluppare interventi di rete con i servizi pubblici locali e il privato sociale ed avviare un’attività di ascolto ed accoglienza per generare processi inclusivi sul territorio.

Nello specifico le attività saranno di:

1. informazioni e orientamento in merito procedimenti relativi al rilascio e al rinnovo del permesso di soggiorno, della carta di soggiorno e al ricongiungimento familiare;
2. informazioni ed orientamento relative al sistema scolastico e al sistema socio-sanitario locale;
3. supporto alla compilazione di modulistica specifica;
4. informazioni sul funzionamento dei servizi per il lavoro, sui corsi di formazione professionale ed eventuale orientamento e supporto per l’inserimento lavorativo dei migranti;
5. supporto legale sulle problematiche inerenti alla permanenza e al soggiorno dei cittadini immigrati in Italia;
6. informazioni e orientamento sui corsi di lingua italiana presenti sul territorio, modalità di accesso;
7. informazioni sui servizi offerti sul territorio;
8. informazioni sulle iniziative per il tempo libero svolte a livello locale;

▪ **Rafforzamento del Segretariato Sociale attraverso il servizio di Mediazione Culturale**

Il segretariato sociale del CISSAC sarà integrato da mediatori culturali, ciò permetterà un’interazione diretta con i beneficiari stranieri favorendo un migliore ascolto e comprensione ed una più efficace funzione di orientamento ai diritti. Sarà possibile fornire loro informazioni complete in merito alle prestazioni usufruibili ed alle modalità di accesso ai servizi. I mediatori potranno, inoltre, svolgere attività di traduzione multilingue del materiale informativo realizzato dal CISSAC, per favorire la conoscenza del servizio.

Obiettivo 2:

la promozione di azioni volte a favorire l'inserimento lavorativo

Azioni operative:

A) Comitato tecnico

L'Agenzia Piemonte Lavoro, con determinazione del Direttore n. 529 del 26/10/2018, ha formalmente istituito il CTT 3 Torino Nord Est – ASL TO4. Il comitato tecnico è composto da rappresentanti del settore medico-legale, sociale e settore politiche del lavoro. Per l'ambito IVREA-CUORGNE' è stata individuato un operatore del servizio Inserimenti lavorativi del C.I.S.S-AC.

Il CTT:

- valuta i casi di incrocio domanda/offerta nonché quelli da inserire nell'ambito dei vari progetti specifici sulla disabilità, portati all'attenzione dal CPI-Ufficio Servizio Collocamento Mirato;
- esamina le Convenzioni di integrazione lavorativa individuali di assunzione e/o tirocinio L.68/99, portati all'attenzione dal CPI – Ufficio/Servizio Collocamento mirato;
- verifica l'idoneità alle mansioni per rilascio nulla-osta nelle more del rilascio della scheda capacità residue, quando sussistono dubbi sulla compatibilità tra mansioni e disabilità;
- esamina le richieste di riconoscimento di disabili in costanza di rapporto di lavoro e/o disabili assunti con normativa legata al Collocamento ordinario;
- computa lavoratori assunti al di fuori della legge 68/99
- riceve le richieste da parte delle aziende per l'attivazione della procedura di cui all'art. 10co 3 L.68/99 (aggravamento di lavoratori disabili).

B) Laboratorio territoriale di progettazione – CPIA 4 TO

Il Centro Provinciale Istruzione Adulti 4TO ha promosso la partecipazione ad un tavolo di lavoro volto a definire bisogni formativi presenti nel territorio. L'intento è di formalizzare un Laboratorio Territoriale di Progettazione che svolga un'azione di promozione, programmazione, ed erogazione di offerte formative rivolte agli adulti italiani e stranieri. La presenza degli operatori consortili permette una sinergia con i servizi che vengono erogati, ampliando le singole progettazioni, come per adulti in fragilità sociale -economica, adulti percettori di del reddito di cittadinanza, giovani e stranieri anche richiedenti asilo.

C) Sportello ed agenzia lavoro

Si prevede il rafforzamento delle sinergie progettuali con le agenzie di intermediazione al lavoro presenti sul territorio mediante la co-progettazione per la realizzazione di percorsi di integrazione sociale e lavorativa di persone in condizioni di fragilità e svantaggio,

Obiettivo 3

In collaborazione con I Comuni: ridefinizione di politiche abitative per la famiglia

La collaborazione con i Comuni consortili nella ridefinizione di politiche abitative per la famiglia

Pur non rientrando tra le funzioni consortili, la casa è un elemento importante nella definizione dei progetti rivolti ai nuclei in difficoltà. La maggior parte delle richieste di assistenza economica sono rivolte al pagamento dell'affitto, diversi nuclei si trovano in situazione di sfratto e per questo chiedono un sostegno economico per sanare una situazione di morosità. Si ipotizza in linea con l'assessorato regionale alle politiche Sociali della famiglia e della casa della Regione Piemonte, di stabilire una programmazione strategica sull'emergenza abitativa delle famiglie fragili.

- Stesura delle linee Guida per l'attivazione della rete per l'emergenza abitativa C.I.S.S.A.C.
- Formalizzazione del Comitato per l'Emergenza Abitativa

Obiettivo 4

collaborazione con la rete territoriale dei servizi e delle strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare

A) Maltrattamento e abuso ai danni dei minori e delle donne

Gli interventi di assistenza economica, le segnalazioni di dispersione scolastica o le richieste di indagine dei tribunali etc, sono occasioni per entrare nelle famiglie, conoscerne lo stile di vita e stabilire con le donne una relazione di fiducia che può facilitare la comunicazione e fare emergere il problema della violenza subita.

Nel 2021 si predisporrà e sottoscriverà un protocollo con il Centro Antiviolenza dall'associazione "Punto a capo".

Il Servizio sociale e Centro Antiviolenza rappresentano due "nodi di rete" indispensabili per accompagnare la donna che subisce o ha subito violenza verso la decisione consapevole di interrompere il ciclo della violenza, per tutelare il suo diritto di cittadinanza ed integrazione sociale, per costruire il percorso di vita alternativo alla condizione di violenza subita e realizzare il progetto di autonomia.

MACROBIETTIVO- STRATEGICO

EMPOWERMENT E SVILUPPO DI COMUNITA'

Per raggiungere tali obiettivi occorrono un arricchito modello di welfare in grado di sostenere le famiglie "fragili" – che a volte non trovano nella rete dei servizi una risposta adeguata – attraverso l'introduzione di un pilastro aggiuntivo alle politiche già attive, che abbia come specifico riferimento le situazioni di vulnerabilità economica e sociale e le nuove forme di povertà. Per evitare che fasce crescenti di popolazione scivolino in condizioni di povertà è necessario fornire interventi tempestivi (in modo da essere efficaci rispondendo al bisogno quando insorge), temporanei (gli interventi devono avere una durata definita in relazione allo specifico bisogno e agli obiettivi del progetto individualizzato), volti a facilitare la corresponsabilità (per attivare, in un'ottica di responsabilità e fiducia, le risorse personali e comunitarie, costruendo così un reale percorso di uscita dalla condizione di bisogno) e basati sulla definizione di un progetti personalizzati attraverso l'uso delle misure più adeguate ai singoli casi.

Il nuovo modello deve svilupparsi, da un lato, sul fronte dell'innovazione sociale intesa come nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace

rispetto alle alternative esistenti e, allo stesso tempo, creano nuove relazioni sociali e collaborazioni; e, dall'altro, sul passaggio – grazie alla spinta dei corpi intermedi – dal government a modelli di governance che, ispirandosi ai principi di partecipazione e reciprocità delle e nelle relazioni tra soggetti tradizionalmente abituati a operare individualmente, siano in grado di coordinare la molteplicità dei fattori in gioco e delle variabili che incidono sulla tenuta stessa del sistema.

Il nuovo welfare sociale deve integrarsi con la rete dei servizi e interventi sociali standardizzati con precisi requisiti, quale strumento per la promozione della capacità delle famiglie e delle persone di diventare protagoniste della propria autonomia e responsabilizzazione e di sviluppare le proprie risorse a tutti i livelli grazie a opportunità reali di inclusione sociale.

Azioni operative:

A) Co-progettazione per lo sviluppo di un sistema di welfare generativo

Sulla base dell'analisi delle caratteristiche del contesto territoriale, la co-programmazione e la conseguente co-progettazione hanno individuato come prioritario lo sviluppo di luoghi di comunità laddove già si sviluppano naturalmente delle relazioni sociali tra cittadini, qualificandoli con una animazione di comunità e in modo complementare su luoghi di relazione non materiali, ma sostenuti da tecnologie. Tale strategia è coerente con la scelta del Consorzio di investire nella qualificazione e valorizzazione della comunità e nell'attivazione dei cittadini e di riorganizzare parte dei propri servizi al fine di renderli più prossimi ai cittadini.

Le azioni che verranno sviluppate mirano a valorizzare e qualificare alcuni "Luoghi di comunità" presenti sul territorio. Tali luoghi diventano parte di un'azione che offre al cittadino:

1. ascolto;
2. attivazione delle risposte di prossimità presenti sul territorio;
3. interventi per attivare nuove risposte di prossimità ancora non presenti, ma rispetto alle quali esiste un capitale sociale attivabile;
4. informazione sulle risposte istituzionali.

Si vuole sperimentare un nuovo modello organizzativo:

- I luoghi di comunità: sono luoghi normalmente frequentati dalle persone – un negozio, un'associazione – dove sono presenti persone disponibili ad ingaggiarsi nel progetto, assicurando l'ascolto e collaborando con gli "snodi" (vedi punto successivo) a individuare risposte di prossimità. I luoghi saranno riconoscibili ai cittadini attraverso uno specifico marchio, riceveranno una formazione di base ed avranno possibilità di confrontarsi tra loro e con gli altri soggetti del progetto.
- Gli snodi: sono punti di riferimento che a livello di sub area fanno leva sulla propria conoscenza delle reti territoriali per affrontare problemi e necessità emersi dal contatto dei cittadini nei luoghi di comunità. Non sono sportelli aperti con uno specifico orario, sono persone / enti disponibili ad essere contattate e ad attivarsi per ricercare risposte di prossimità, per attivarne di nuove insieme agli "operatori di comunità" o per veicolare informazioni sul sistema istituzionale dei servizi. In sintesi gli snodi:
- Gli operatori di comunità: governano il progetto, fanno da "snodo" per i territori che ne sono privi, favoriscono la tessitura delle reti comunitarie collaborando con gli snodi per rafforzarle o crearne di nuove. Sono un gruppo ristretto di cui fa parte sia CISSAC che il partner di Terzo settore. Attivano le funzioni di staff dove necessario e si interfacciano con il sistema dei servizi istituzionali.

B) Sviluppo del sistema informativo ad integrazione delle cartelle informatizzate

Allo scopo di accrescere l'efficienza e l'efficacia della spesa "sociale" rispetto ai bisogni espressi, a partire dal 2022, si intende costruire un sistema informativo che fornisca agli operatori una chiara e completa informazione di tutti gli interventi che il cittadino può chiedere, e non solo di quelli attivabili dal CISSAC:

Questi gli strumenti, che verranno utilizzati:

1. Il Catalogo dinamico delle opportunità e istituzione dei presidi e punti welfare

La Cooperativa Animazione Valdocco, all'interno Progetto CiStai- (finanziato dalla regione Piemonte con Fondi europei), si è occupata della creazione di un Catalogo Dinamico delle Opportunità che illustra la rete locale di servizi e attività sociali, aggregative, educative, culturali e sportive rivolte a nuclei familiari e individui del territorio dei Consorzi aderenti al progetto (tra cui il CISSAC) potenziando e arricchendo le possibilità di relazione tra chi ne fa parte. Tale piattaforma è ora on line con il nome di PassoParola e ha avuto riscontri positivi dai soggetti che hanno partecipato ai primi incontri di presentazione della stessa in cui si sono delineate anche le potenzialità di una Piattaforma che intende creare una rete che possa, da una parte, dare delle risposte attraverso sinergie tra i diversi soggetti, dall'altra, essere punto di riferimento per la cittadinanza.

Nel 2022 si intende proseguire il Progetto CI STAI prevedendo il mantenimento della piattaforma Passo Parola e l'attività di Coordinamento sul lavoro di Comunità ad essa collegate

2. Riattivazione e messa a sistema del prototipo "welfare Informa" (interventi a sostegno del reddito).

Tale prototipo, in forma di piattaforma digitale accessibile via web e denominata "Welfare Informa" è stata progettata e realizzata dalle ACLI e da ActionAid, grazie ad un finanziamento della Regione Piemonte con un contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Lo strumento è stato progettato con la partecipazione delle operatrici e degli operatori di cinque Ambiti Sociali Territoriali del Piemonte (Torino, Biella, Cuneo, Ivrea e Chieri), dove è stato anche sperimentato per un affinamento del suo funzionamento.

Il catalogo contiene per ora una schedatura dettagliata di 35 prestazioni nazionali a sostegno del reddito che possono essere ricercate in due modalità:

- inserendo alcune semplici informazioni riguardanti la persona e il suo nucleo familiare (età, numero componenti nucleo, cittadinanza, ISEE, luogo di residenza), sulla base delle quali le prestazioni sono filtrate ed è quindi presentato un elenco di quelle che possono essere richieste dal nucleo in questione;
- mediante un motore di ricerca interno oppure con filtri per "tipo di utenza" e per "tipo di bisogno" ai quali le prestazioni sono rivolte.

Di ogni prestazione presentata nell'elenco è possibile visualizzare una descrizione approfondita (rivolta agli operatori) e una scheda sintetica (rivolta ai potenziali beneficiari). La singola descrizione o scheda, oppure tutte le descrizioni o schede presentate nell'elenco possono essere sia stampate, sia condivise mediante link (quindi utilizzabile via mail o con messaggistica). Nella scheda sintetica è indicato anche il luogo (fisico o virtuale) dove è possibile avere maggiori informazioni e/o richiedere la prestazione.

Il database delle prestazioni può essere integrato e aggiornato mediante una back end con accesso ristretto, al quale in potenza potranno accedere i servizi sociali territoriali.

Il catalogo aggiornato delle prestazioni a sostegno del reddito ha dunque due funzioni: strumento per il personale aggiornamento degli operatori e delle operatrici (consultabile quando lo desiderano) e strumento per ricavare un elenco “su misura” delle prestazioni fruibili, ossia quelle (e solo quelle) che sono disponibili in quel momento per quello specifico nucleo familiare.

Dal confronto con le operatrici e gli operatori dei servizi sociali interessati alla riattivazione del catalogo sono emerse possibili aree di miglioramento della piattaforma, quali:

- l’aggiunta di altre prestazioni (ad esempio regionali), e degli interventi attivati a livello locale;
- prevedere un meccanismo che informa tutti gli iscritti alla piattaforma di aggiornamenti che vengono inseriti;
- prevedere la possibilità di stampare la modulistica da usare per presentare richieste di prestazioni (almeno per gli interventi la cui modulistica è certa e stabile, e che non richiedono ulteriori istruttorie nel servizio cui va presentata);
- tradurre le schede in più lingue;
- connettere il Catalogo alla cartella informatizzata che i servizi sociali utilizzano nella gestione degli utenti.

Nel corso del triennio si lavorerà affinché le due piattaforme siano interoperabili

C) Potenziamento del segretariato sociale

Il Segretariato Sociale è un servizio rivolto a tutti i cittadini, che fornisce informazioni sul complesso dei servizi e delle prestazioni sociali, sanitarie, educative e culturali, sia pubbliche che private, presenti sul territorio. Esso è articolazione funzionale dei Servizi Sociali Professionali ed orienta il cittadino verso gli stessi, quando il problema rilevato lo rende necessario.

Il segretariato sociale può rappresentare la porta unitaria di accesso al sistema dei servizi territoriali integrati (sociale, sociosanitario, sanitario, promozione lavoro, previdenza sociale, rete dei CAAF, Centri informagiovani, scuola, centri di formazione professione, ecc.).

Il Segretariato sociale svolge le funzioni di:

- accoglienza ed analisi della domanda del cittadino/utente e decodifica del bisogno sociale;
- informazioni sull'offerta dei servizi e sulle procedure di accesso;
- orientamento e accompagnamento all’utilizzo dei servizi e delle risorse territoriali;
- segnalazione e trasmissione delle richieste ai servizi competenti e invio ai servizi sociali per la presa in carico;
- monitoraggio sociale in collaborazione con i servizi e con le forze sociali del territorio in particolare l’operatore di comunità;
- la raccolta dati sui problemi, sulla domanda, sulle risposte erogate; le ricerche sul grado di soddisfazione degli utenti;
- promozione di scambi e confronti con enti e organizzazioni di cittadini;
- potenziamento della connessione ed integrazione tra i servizi e le risorse territoriali.

Il Segretariato Sociale è un livello essenziale di assistenza da garantire ai cittadini. Esso si caratterizza per l'elevata prossimità al cittadino: per questo motivo, quando necessario, può recarsi presso la sede dei comuni, anche in quelli che non sono sede di distretto sociale

Il servizio utilizza strumenti quali:

- primo colloquio;
- scheda di primo accesso;
- mappa delle reti istituzionali;
- mappa dei servizi attivati nel territorio dell'ambito;
- banca dati degli utenti.

D) Creazione ufficio progetti di finanziamento

L'ufficio progetti promuove e favorisce la partecipazione del CISSAC a bandi europei, nazionali e regionali finalizzata all'acquisizione di finanziamenti per specifici progetti da parte dell'Amministrazione consortile,

L'ufficio svolge attività di ricerca e analisi dei bandi ed elaborazione della progettazione definitiva, in collaborazione con i dipendenti delle altre aree organizzative

Il fine è quello di sviluppare politiche e progetti per incrementare le risorse disponibili nel territorio, migliorare la qualità dei servizi offerti e contribuire all'innovazione della pubblica amministrazione.

§ 3.3 AREA DI GESTIONE: AREA ANZIANI. DISABILI

MACROBIETTIVO 1:

RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA:

OBIETTIVO: sostegno alle famiglie con anziani e disabili

Azioni operative:

A) Assistenza domiciliare e cure domiciliari di lungo assistenza:

Intervento sociale finalizzato a garantire alle persone, in situazione di fragilità e/o di non autosufficienza, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento, emarginazione, stili di vita pregiudizievoli e il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il servizio di assistenza domiciliare è una risorsa attivata nell'ambito di un sistema di "servizi a rete" presenti sul territorio e si propone di favorire il più possibile la partecipazione di altri soggetti che nel territorio, a diverso titolo, attivano risorse a favore di persone fragili, per un comune raggiungimento degli obiettivi individuati.

B) Interventi economici a sostegno della domiciliarità

Gli interventi economici a sostegno della domiciliarità si inseriscono all'interno di un progetto individuale integrato di assistenza sanitaria e sociale, erogata a domicilio. Rientra sotto questa prestazione l'intervento domiciliare socio-sanitario che consiste nell'erogazione di un contributo economico a supporto di chi si prende cura di un anziano in condizioni di non autosufficienza o parzialmente autosufficiente che rimane a domicilio. La Commissione U.V.G./UMVD. dell'ASL TO4, in base ad una valutazione multiprofessionale (medica e sociale), assegna un punteggio con il quale si entra in una lista d'attesa che permette di ottenere IL CONTRIBUTO in seguito all'avvio di un progetto effettuato dall'Assistente Sociale con la famiglia e/o il singolo interessato.

C) Inserimenti in presidi residenziali, ricoveri definitivi e di sollievo

L'inserimento in presidio residenziale consiste in prestazioni di aiuto fornite a soggetti le cui condizioni non siano compatibili con la permanenza al proprio domicilio

L'inserimento avviene sulla base di un progetto personalizzato. La scelta del presidio più idoneo per l'utente viene effettuata al momento della definizione del progetto individualizzato.

Esistono diverse tipologie di presidi residenziali, a seconda del tipo di soggetto portatore del bisogno (anziano, anziano non autosufficiente, disabile, e dei servizi offerti (sociali, sanitari e riabilitativi, ecc.):

D) Telesoccorso

Il telesoccorso/telecontrollo è un servizio domiciliare che permette all'utente, per mezzo di un piccolo apparecchio portatile collegato al telefono, di chiamare da casa propria una centrale operativa di ascolto, in caso di necessità o urgenza. La centrale operativa chiama due volte alla settimana l'utente per conoscere le sue condizioni e per effettuare la prova del dispositivo.

Il servizio ha le seguenti finalità:

- consentire ai soggetti destinatari del servizio di telesoccorso e teleassistenza di continuare a vivere nella propria abitazione con maggior tutela e sicurezza sul piano personale, inseriti nel proprio contesto ambientale, di affetti, di relazioni interpersonali significative.
- permettere l'attivazione immediata di interventi di soccorso quando sono necessari e limitare, per quanto possibile, isolamento e solitudine.

E) Servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale (S.A.A.C.P.) a) definizione del servizio.

Il servizio consiste nel complesso delle prestazioni di natura socioeducative-assistenziali erogate all'interno delle scuole a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili, in attuazione delle norme vigenti. Le finalità che tale servizio intende perseguire sono le seguenti:

- Promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni alunno nel campo dell'autonomia personale e della comunicazione;
- Migliorare la qualità della vita del soggetto disabile incrementando il benessere e l'efficacia dell'esperienza scolastica;
- Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico;
- Promuovere una reale integrazione del diversamente abile all'interno dei diversi cicli scolastici.

F) Servizio di educativa territoriale

Si tratta di un servizio che fornisce interventi educativi individuali e di gruppo, finalizzati a valutare e migliorare le capacità della persona disabile e a supportare la sua famiglia. Tali interventi sono realizzati da educatori professionali in diversi contesti:

- presso le famiglie e il loro ambiente di vita, con attività educative mirate a migliorare i rapporti tra individuo e ambiente (famiglia, scuola, lavoro, tempo libero...);
- all'interno della scuola come sostegno a persone con disabilità sensoriali (cecità o sordità), minorenni o maggiorenni, inserite in percorsi scolastici e formativi

G) Home Care Premium (HCP) e Long Term Care (LTC)

L'INPS per il 2019 ha previsto l'apertura di un nuovo progetto con le caratteristiche di sotto specificate, sostanzialmente invariate rispetto alle edizioni precedenti:

Il progetto HCP prevede il coinvolgimento di Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e/o enti pubblici che vogliono prendere in carico i soggetti non autosufficienti residenti nei propri territori. Il programma prevede l'erogazione da parte dell'INPS di contributi economici mensili in favore di soggetti non autosufficienti, maggiorenni o minorenni, che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza per il rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente familiare e di assistenza domiciliare.

Il progetto LTC è stato pensato dall'INPS per il riconoscimento di contributi a copertura totale o parziale del costo sostenuto da soggetti con patologie che richiedono cure di lungo periodo e di ricovero nelle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) o in strutture specializzate.

Entrambi i progetti sono rivolti a dipendenti della Pubblica Amministrazione o ai loro coniugi, parenti e affini di primo grado non autosufficienti e il compito del personale dedicato è quello di supportare i cittadini del nostro territorio consortile dalla presentazione della domanda, alla

puntuale compilazione dei vari adempimenti richiesti, alla rendicontazione, cioè in tutte le attività previste dai progetti.

H). Accoglienza disabili adulti

Nel triennio 2022/2024 si prevede di proseguire con le progettazioni sulla base delle Linee guida approvate con Delibera del consiglio di Amministrazione del CISSAC n.15 del 13.04.2016 e promuovere nella comunità locale tale intervento.

I). “Dopo di Noi “

Con i finanziamenti legati alla legge n.112/2016 “DOPO DI NOI” si svilupperanno progettazioni sulla cultura della disabilità rivolti principalmente alle famiglie con bimbi disabili affinché siano sostenute nei progetti di vita dei propri figli

H) Proseguo delle linee progettuali avviate nel 2021:

I) Rafforzamento del gruppo dei genitori coinvolti nel percorso

J) Incontri con esperti (avvocati, psicologi etc...)

K) organizzazione di momenti conviviali/esperienziali per famiglie e i propri figli per la creazione di uno spazio informale

L) progettazione e realizzazione di alcuni eventi di incontro con comunità locale con l’obiettivo di trasmettere l’esperienza del progetto, sensibilizzare ed ingaggiare altri interlocutori

M) Progettazione e realizzazione di brevi esperienze di autonomia semi-residenziali, rivolte agli aderenti al progetto

L). Estate e disabilità

Il periodo estivo è sempre stato per i bambini disabili un periodo difficile: la chiusura delle scuole che permette loro un minimo di integrazione sociale e l’impossibilità a partecipare ai centri estivi per mancanza di accompagnatori, influiscono su alcune loro abilità, perché non stimolate.

Si prevede l’avvio di azioni di co progettazione per un patto territoriale tra amministrazioni comunali, associazioni e terzo settore per avviare progetti di socialità e di gioco per bambini ed adolescenti disabili – (lavoro preparatorio da avviare per l’estate 2022/23).

M) Progetto “Strada facendo un sorriso e una parola” in collaborazione con l’ASSOCIAZIONE VOLONTARI CROCE VERDE BESSOLESE.

§ 3.4 AREA DI GESTIONE: AREA SPECIALISTICA

Attività operative di diretta responsabilità dell'area**A) Affidamento Familiare**

È un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad un minore proveniente da una famiglia che al momento non è in grado di occuparsi delle sue necessità. Attraverso l'affidamento, il bambino incontra un'altra famiglia che, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita, si impegna ad assicurare un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi, educativi, di mantenimento ed istruzione nel totale rispetto della sua storia individuale e familiare. Il servizio garantisce l'attività di conoscenza, valutazione e selezione delle famiglie o dei singoli che si rendono disponibili a progetti di affidamento residenziale e diurno. Il Consorzio, inoltre, ha una funzione molto importante da curare che è quella della promozione e sensibilizzazione alla comunità volte al reperimento di famiglie sensibili e disponibili all'affido per costruire una banca di risorse a cui attingere. Questo intervento costituisce un'importante alternativa all'inserimento dei bambini nelle strutture residenziali.

Il CISS-AC di Caluso in questi anni ha avviato diversi progetti e iniziative sia con il fine di promuovere l'affidamento residenziale e diurno sia per promuovere l'affiancamento di una famiglia ad un'altra famiglia.

Ad oggi è in cantiere un nuovo progetto denominato "Affidiamoci! Rigeneriamo insieme l'affidamento familiare". Con questo nuovo progetto, si intende avviare un percorso permanente di informazione e promozione dell'affido che si sostituisca a iniziative episodiche e temporanee del passato, consapevoli che "la maturazione della motivazione all'affido non è immediata e i progetti che ne tengono conto sembrano dare maggiori frutti nel tempo" (Dabbene, Busso, Baldacci, Far conoscere l'affido familiare: l'esperienza del Comune di Torino, in Comune di Torino, Mi presti la tua famiglia? Per la cultura dell'affidamento etero-familiare per i minori, Franco Angeli, Milano - 2010, pag 33).

In particolare, si intende innanzitutto coinvolgere le associazioni del territorio in quanto, la trentennale esperienza di promozione e organizzazione dell'affidamento familiare in Italia del Tavolo Nazionale Affidato, ha ampiamente dimostrato quanto la presenza nei territori di associazioni e reti di famiglie rappresenti un elemento che contribuisce in modo determinante alla diffusione di un'ampia cultura dell'accoglienza. Un'importante conferma di tutto ciò viene dalle recenti Linee di Indirizzo Nazionali in materia di affidamento familiare le quali, al punto 100.2, affermano quanto occorra «un sempre maggiore esercizio della responsabilità sociale ... di associazioni ... e reti di famiglie affidatarie» e al successivo punto 115 sottolineano che «l'appartenenza delle famiglie affidatarie a queste realtà va promossa, riconosciuta e valorizzata». Più marcata ancora è l'indicazione a tal riguardo contenuta nell'art. 5, comma 2 della legge 184/83 così come riformata dalla legge 149/01 nella quale è scritto che i servizi "si avvalgono", non che "possono avvalersi" dell'associazionismo.

Il pieno sviluppo dell'affidamento familiare e della tutela del diritto di bambini e ragazzi ad avere una famiglia richiede quindi la presenza di un contesto di corresponsabilità pubblico-privato, pur mantenendo la titolarità del servizio pubblico.

B) Adozione Nazionale ed Internazionale

Per quanto riguarda l'adozione, la Regione Piemonte con la D.G.R. n. 29-2730 del 29/12/2015 ha definito la riorganizzazione operativa e territoriale delle équipe per le adozioni nazionali ed internazionali, prevedendo la loro riduzione da 22 a 13 per l'intera Regione. Il Consorzio di Chivasso, per il territorio dell'ASLTO4, è stato individuato quale ente capofila e il Consorzio CISSAC, insieme agli altri sei enti gestori e il servizio di psicologia ha curato la ridefinizione dell'organizzazione e dell'attività dell'équipe predisponendo apposita convenzione.

Presso la sede del Consorzio è presente un operatore che, su appuntamento, accoglie le coppie che intendono avere informazioni in merito all'adozione nazionale ed internazionale. Gli operatori, inoltre, svolgono le attività di valutazione, l'abbinamento ed il sostegno alle coppie che daranno disponibilità all'adozione nazionale ed internazionale, garantendo la professionalità e la specializzazione degli operatori.

In collaborazione con i Consorzi di Ivrea e di Cuornè, vengono garantite sui tre territori delle attività relative al periodo post adottivo per ciò che concerne il sostegno individuale a favore di minori adottati ed alle attività di accompagnamento del gruppo dei genitori adottivi e il Consorzio di Caluso per l'anno 2021 e per il 2022 è il capofila di queste azioni.

C) Gestione della formazione di tutti gli operatori sociali del consorzio (analisi/ aggiornamento fabbisogni formativi, organizzazione di percorsi formativi ad hoc per il CISSAC, richiesta accreditamento per crediti formativi ed atti amministrativi conseguenti (affidamento servizi, impegno di spesa, liquidazione fatture ecc. rendicontazione attività,) ...)

D) Collaborazione con l'Università di Torino e Biella per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea in servizio sociale

E) Collaborazione con l'Università di Torino per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea per educatori professionali

F) Collaborazione con il tribunale UPE per affidamento ai servizi sociali

G) Gestione della compartecipazione all'organizzazione di percorsi formativi per Operatori Socio-Sanitari.

Attività di supporto alle aree organizzative

A) Supporto tecnico all'area famiglie su casi complessi che prevedono l'intervento dell'Autorità Giudiziaria.

B) Supporto al Direttore in qualità di tutore/Amministratore di sostegno: gestione ufficio tutele;

C) Supporto tecnico-specialistico e collaborazione con il Direttore per la gestione di attività complesse.